

## Pac, che cosa cambia

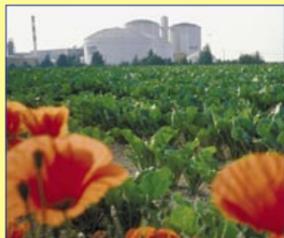


**N**ella Comunicazione della Commissione Ue per la riforma, i pagamenti diretti agli agricoltori rifletteranno maggiormente i servizi di pubblica utilità resi dagli agricoltori, aiuteranno a sostenere l'agricoltura anche nelle aree più svantaggiate, saranno distribuiti in maniera

più uniforme e destinati agli agricoltori in attività. Gli strumenti di gestione del mercato saranno semplificati. La politica di sviluppo rurale sarà incentrata sul rafforzamento della competitività e la promozione dell'innovazione. Introdotti nuovi strumenti per aiutare gli agricoltori a fronteggiare la volatilità dei prezzi e dei redditi.

A pagina 5

## Bietole, aiuti in arrivo



**S**bloccato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica il tanto atteso stanziamento di circa 64 milioni di aiuti nazionali attinti dal Fondo infrastrutture. Attesi inoltre altri 21 milioni da Agea. Gli incentivi, la cui disponibilità era apparsa incerta nel corso dei mesi estivi a causa delle difficoltà finanziarie del Paese, dovrebbe ridare ossigeno al comparto bieticolo-saccarifero nazionale.

A pagina 4

## Psr Giovani, quarto bando



**L**a Regione Veneto ha dato l'avvio al quarto bando di apertura dei termini di presentazione delle domande sulla Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori - Pacchetto giovani B, con una dotazione finanziaria di 24 milioni di euro complessivi (il 25% è riservato alle zone montane). Le modalità di attuazione restano sostanzialmente inalterate rispetto alle precedenti per tutte le misure attivabili nell'ambito del Pacchetto giovani B. Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 28 febbraio 2011.

A pagina 8

# il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVI • Nr. 12 • Dicembre 2010

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

## Le nuove leve dell'agricoltura

di Massimo Chiarelli  
direttore di Confagricoltura Rovigo

**N**ello scorso mese di novembre ho accompagnato 25 giovani dell'Anga in un viaggio studio in Spagna. L'idea era nata già lo scorso anno, partita dall'attuale presidente Andrea Mezzanato che inizialmente aveva proposto un viaggio in Olanda. In Spagna oltre ai giovani di Rovigo erano presenti ragazzi e ragazze di tutto il Veneto (articolo a pagina 9, ndr). L'idea di conoscere altre realtà agricole europee rappresenta lo stimolo per confrontarsi e crescere personalmente e professionalmente.

Ma cosa ci fa un direttore di Unione in mezzo ai giovani dell'Anga? Forse perché incapaci di organizzare un viaggio, forse hanno bisogno della badante? O più semplicemente per furbizia del direttore che si è infilato procurandosi cinque giorni di vacanza lavorativa retribuita?

Credo, nonostante tutto, di aver investito nel miglior modo possibile una settimana del mio tempo. Un investimento sindacale, professionale e soprattutto umano. I ragazzi dell'Anga hanno faticato non poco per ritagliarsi questo viaggio, alcuni sono riusciti a venire nonostante i problemi dell'alluvione veneta. Si tratta di persone in gamba, che amano il loro lavoro e - nonostante i tanti problemi che incontrano ogni giorno - hanno una visione più che positiva del proprio futuro.

Conoscerli al di fuori delle normali occasioni sindacali mi ha permesso di apprezzare il loro coraggio, la determinazione e la competenza nel lavoro che svolgono quotidianamente. Si tratta di professionisti che nei loro comparti - zootecnico, cerealicolo, viticolo, vivaistico - nulla hanno da invidiare ai cosiddetti senior.

Ma durante i viaggi e le chiacchierate notturne quando si è più rilassati e sinceri sono emersi alcuni spunti di riflessione che penso sia importante condividere.

Continua a pagina 9 ▶

■ Acceso dibattito al convegno della Regione al Censer di Rovigo

## Ogm sempre al centro dell'attenzione



**I**l convegno "Ogm e agricoltura nel Polesine" organizzato dalla Regione Veneto al Censer di Rovigo ha riunito allo stesso tavolo di confronto esponenti favorevoli e contrari alla coltivazione in Italia degli organismi geneticamente manipolati, a fronte di una affollata platea di agricoltori e operatori del settore. Critiche negative, posizioni pro e posizioni contro, pregiudizi, svantaggi e vantaggi: la questione divide e suscita perplessità e opposizioni ma anche fornisce dati supportati dalla ricerca scientifica per un'agricoltura più redditizia e più sana, addirittura più utile

delle colture convenzionali dal punto di vista medico.

Al tavolo dei relatori si sono alternati l'assessore regionale alle Politiche dell'agricoltura Franco Manzato; Riccardo De Gobbi, dirigente della Direzione agroambiente regionale; Davide Tonio, presidente della Cia Veneto; Giorgio Piazza presidente di Coldiretti Veneto, e Deborah Piovan, vicepresidente di Confagricoltura Veneto. Moderatore dell'incontro il consigliere regionale Cristiano Corazzari. Molti i rappresentanti delle istituzioni pubbliche che hanno partecipato all'incontro, tra i quali l'assessore

### Deborah Piovan: "Ci si deve aprire alle nuove tecnologie"

provinciale all'Agricoltura Claudio Belan e il consigliere regionale Graziano Azzalin, favorevoli alla ricerca per una maggiore chiarezza sull'uso degli organismi geneticamente modificati. "Dobbiamo porci molto seriamente il problema del valore etico dell'agricoltura - ha affermato Franco Manzato - il cui ruolo per l'alimentazione dell'umanità,

la sicurezza alimentare, la manutenzione dell'ambiente non può essere monetizzata semplicemente come prezzo derivante dalla domanda e dall'offerta delle derrate". L'intervento di Deborah Piovan - che ha esplicitato con chiarezza di argomentazioni la posizione di Confagricoltura, favorevole all'introduzione delle coltivazioni Ogm - ha reso immediatamente evidente la suddivisione del pubblico in favorevoli e contrari, tra fragorosi applausi e mormorii di disapprovazione, tanto da indurre Corazzari a suggerire alla platea di smorzare i toni.

A pagina 7 ▶



All'interno l'insero  
**Competitività  
e modernizzazione**  
con 61 proposte del  
progetto Futuro Fertile  
di Confagricoltura

I nostri associati  
possono ritirare  
**l'agenda fiscale 2011**  
presso tutti  
gli uffici zona  
di Confagricoltura



# Nuovi strumenti per il sistema agricolo

**B**assi prezzi dei prodotti agricoli, per lunghi periodi di tempo sotto il punto di pareggio e l'eccessiva volatilità dei mercati sono i due mali che stanno destando notevoli apprensioni in noi imprenditori, da qualche anno a questa parte.

Ove non si ricorra ai ripari presto, con adeguati interventi di stabilizzazione e di razionale "governance", l'impatto di questi due fenomeni sarà dirompente e irreversibile e condurrà ad un impoverimento della capacità produttiva dell'agricoltura europea. Purtroppo, noi europei, dobbiamo fare i conti con il paradosso di affrontare il tema della sopravvivenza, proprio ora che si sta riscoprendo il ruolo strategico del nostro settore a livello globale, come dimostrano tanti recenti episodi che si sono verificati. A riguardo è sufficiente osservare l'esplosione delle quotazioni dei cereali, a partire dalla scorsa estate, il riapparire del fenomeno dell'inflazione alimentare e non solo nei Paesi poveri, i timori sulla capacità del pianeta di soddisfare le future crescenti esigenze alimentari, in termini quantitativi e qualitativi.

Noi di Confagricoltura riteniamo - e alcuni recenti e autorevoli studi condotti a livello europeo ce lo confermano - che la causa alla base della situazione critica che il nostro sistema agricolo sta vivendo non ci sia la sola globalizzazione - che pure ha avuto un impatto non trascurabile - ma ci sia la scelta politica dell'Unione europea di indebolire eccessivamente l'intervento pubblico in campo agricolo. E non siamo i soli a pensarla in questa maniera, essendo in compagnia di autorevoli protagonisti della scena agricola internazionale.

Durante la sua recente visita in Italia, il ministro Francese Bruno Le Maire ha denunciato chiaramente questa situazione ed ha affermato che oggi gli Stati Uniti dispongono di interventi di regolazione del mercato più numerosi e più efficaci rispetto a quelli presenti nell'ambito della Pac. Ed ha aggiunto alcune precisazioni che meritano di essere menzionate e precisate: la sicurezza alimentare è oggi diventata una questione strategica a livello mondiale, come lo sono la crescita economica, la proliferazione nucleare e la speculazione finanziaria; di fronte alla crisi dei mercati agricoli del 2009, la Commissione europea ha dimenticato i propri agricoltori e non è intervenuta in modo efficace; la mancanza di strumenti di regolazione e di stabilizzazione del mercato nell'ambito della Pac, rispetto allo sforzo che in questo senso mettono in atto Paesi come gli Stati Uniti, è una evidente anomalia che indebolisce la nostra agricoltura e la espone a forti rischi prospettici. Noi di Confagricoltura riteniamo centrata l'analisi del Governo francese e condividiamo le soluzioni che sono state prospettate, alcune delle quali già in via di prima attuazione. Ci riferiamo, ad esempio, al ricorso alla contrattualizzazione, come misura per governare il mercato ed agli interventi per riequilibrare il potere contrattuale nell'ambito della catena alimentare.

Ma soprattutto, Confagricoltura Veneto è convinta della necessità di una profonda revisione dell'intervento pubblico in agricoltura e non solo a livello europeo e nazionale, ma affrontando il problema con una visione globale. È proprio questo uno dei punti cardine sul quale basiamo la nostra riflessione e costruiamo le relative proposte. Per affrontare i "problemi globali", come quello della stabilità del settore agricolo, servono "risposte globali". In altre parole è necessario un coordinamento a livello internazionale tra gli Stati e le diverse istituzioni. Solo così è possibile trovare risposte convincenti e rapide alla combinazione dei due micidiali fenomeni che tanto ci stanno preoccupando: la volatilità ed i bassi prezzi agricoli. La decisione di inserire la questione agricola al prossimo Vertice dei G20 è un chiaro segnale che si sta procedendo nella giusta direzione e indica chiaramente che esiste la volontà diffusa di cercare risposte coordinate tra i diversi attori e protagonisti del

mercato agricolo globale. L'argomento che in questi giorni è al centro dell'attenzione è la riforma della Pac per il dopo 2013. Il processo di riforma è entrato nel vivo e lo dimostrano diversi fatti che si sono verificati negli ultimi mesi: Il Parlamento europeo ha approvato una relazione di propria iniziativa che il mondo agricolo giudica positivamente perché schierato a difesa della Pac; il Consiglio agricolo della Ue ha discusso gli orientamenti da considerare nella riforma in diverse occasioni, durante le riunioni formali e informali; la Commissione ha condotto una consultazione pubblica che si è chiusa lo scorso mese di luglio e poco prima di metà ottobre ha lasciato filtrare una bozza della comunicazione che si accinge a presentare il prossimo 17 novembre, la quale conterrà gli indirizzi e le opzioni di riforma della Pac (articolo a pagina 5, ndr); i Paesi membri più attivi stanno discutendo sulla posizione da assumere e sulle strategie negoziali da seguire. Importante a tale riguardo è l'accordo franco tedesco, con la forma di un documento congiunto; l'Italia si è attivata con un ampio documento di lavoro predisposto dal Mipaaf con l'ausilio di Inea, discusso nella riunione del 18 ottobre 2010, alla presenza di tutte le organizzazioni economiche e sindacali dell'agro-alimentare nazionale; queste ultime hanno elaborato dei primi documenti di posizione ufficiali. Per quanto ci riguarda ricordo la posizione comune di Cia, Confagricoltura e Copagri, presentata ufficialmente alla fine di settembre 2010.

Il ciclo di riforma in corso presenta alcune importanti caratteristiche, sulle quali vanno fatte alcune considerazioni: la riforma sarà condizionata dalla questione legata alle risorse finanziarie sulle quali l'Unione europea potrà contare dopo la scadenza dell'attuale periodo di programmazione finanziario 2007-2013. Nelle precedenti riforme, invece, il dibattito è stato dominato dai vincoli internazionali e in particolare dalla liberalizzazione dei mercati e dagli accordi Gatt e Wto; ci sono due negoziati politici interni alla Ue che è necessario seguire con il medesimo livello di attenzione, perché entrambi determinano il futuro delle politiche pubbliche europee verso il settore primario. I due negoziati sono quello sul bilancio dell'Unione europea (entità complessiva e quota destinata alla Pac) e quello sugli strumenti della politica agricola (pagamenti diretti, ripartizione del relativo budget tra vecchi e nuovi Paesi membri, misure di mercato, sviluppo rurale); a differenza dei precedenti cicli di riforma Pac, in quello in corso non si parla quasi mai di settori produttivi, ma l'attenzione è praticamente monopolizzata da argomenti di natura orizzontale (pagamenti diretti, beni pubblici, misure di prevenzione e gestione del rischio, politica di sviluppo rurale).

C'è un ulteriore aspetto sul quale noi di Confagricoltura vorremmo attirare l'attenzione. Non è opportuno fare affidamento esclusivamente sulla Pac; perché ci sono evidenti vincoli finanziari e inoltre sappiamo quanto sia improponibile e irrealistico tornare ai vecchi strumenti di mercato, i quali, però, sono stati indubbiamente efficaci nel perseguire l'obiettivo della stabilità fino a l'intero decennio Novanta. Favorire, oggi, le condizioni per un equilibrio sostenibile del mercato agricolo europeo significa lavorare su soluzioni aggiuntive rispetto a quelle contemplate nell'ambito della Pac, come: la reciprocità delle regole di produzione e di commercializzazione a livello globale, in modo da avere una autentica parità di condizioni tra gli operatori economici; l'equilibrio del potere contrattuale lungo la catena alimentare; la valorizzazione del ruolo delle organizzazioni dei produttori e della interprofessione; le nuove regole a livello europeo nel campo delle politiche relative alla qualità, alla promozione, all'informazione al consumatore. Da ultimo c'è un aspetto che ci interessa direttamente in questa sede ed è il più incisivo ruolo delle Regioni che sembra emergere,



## L'intervento di Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo: "Risposte globali a problemi globali"

intervento pubblico europeo incisivo e, soprattutto, di strumenti nuovi, capaci di rispondere alle esigenze della stabilità e della prevedibilità dei mercati. La Pac degli ultimi anni ha manifestato un evidente difetto e cioè l'eccessiva staticità, con la conseguenza di aver perso la capacità di affrontare le diverse situazioni derivanti da un mercato sempre più mutevole. I temi più sensibili per noi agricoltori veneti nell'ambito del negoziato in corso sulla riforma Pac sono la gradualità negli interventi di modifica del sistema dei pagamenti diretti, l'introduzione di nuovi strumenti per la regolazione dei mercati dei prodotti maggiormente assoggettati al fenomeno della volatilità e una chiara declinazione verso la competitività della politica di sviluppo rurale.

### Selettività degli interventi di politica agraria

Un tema che rientra sia tra le scelte della nuova Pac che tra quelle relative alla politica regionale è la selettività degli interventi pubblici. Oggi, il punto critico che nessuno mette in discussione è la scarsità delle risorse pubbliche (europee, nazionali e regionali). La soluzione non è una riduzione generalizzata ed indiscriminata degli interventi di sostegno. Prima di arrivare a questo, ci sarebbe da percorrere una strada alternativa che Confagricoltura, Cia e Copagri, hanno messo in evidenza nel loro documento di posizione congiunto sul futuro della Pac e cioè la fuoriuscita dalla logica di finanziare tutti. Il sostegno pubblico deve essere indirizzato esclusivamente a favore delle imprese che producono per il mercato e sono sottoposte ai relativi rischi. Come Confagricoltura Veneto abbiamo eseguito delle elaborazioni sulle domande Pac relative al 2009 ed abbiamo scoperto che nel 55% dei casi la somma richiesta sia inferiore a 1.000 euro e, nel complesso, l'insieme di questi richiedenti assorbe il 6% della spesa regionale per i pagamenti diretti. Ci chiediamo fino a che punto sia sostenibile una situazione del genere, dato che i costi amministrativi e burocratici superano l'effettivo beneficio derivante dai destinatari di tali erogazioni.

### Politica fondiaria

Il vincolo competitivo più evidente del sistema regionale agricolo è la polverizzazione aziendale e la ridotta massa critica della maggior parte delle imprese. Sono decenni che parliamo di questo problema che raggiunge livelli preoccupanti dappertutto e in particolare nelle zone di montagna. E nonostante se ne parli da tempo, non abbiamo ancora visto un intervento organico finalizzato ad affrontare un nodo critico strutturale come questo. Confagricoltura Veneto ritiene indispensabile che la Regione formuli un progetto di ampio respiro che affronti tale questione, con tutti gli strumenti a sua disposizione.

### Organizzazione della produzione agricola e potere contrattuale

A livello europeo il tema dell'equilibrio nella catena alimentare e della equa ripartizione del valore aggiunto sta assumendo una importanza determinante e presto ci saranno dei pacchetti legislativi orientati in tale direzione. Non dobbiamo rimanere passivi rispetto al dibattito che si è sviluppato su tali questioni. È opportuno eseguire da subito una valutazione di come il sistema agricolo Veneto si pone nei riguardi dei temi della organizzazione e della aggregazione in

agricoltura, in tutti i principali settori di attività e, se del caso, mettere in atto interventi regionali mirati a ridurre il ritardo che probabilmente scontiamo rispetto ai nostri concorrenti.

### Multifunzionalità

Confagricoltura è convinta che la multifunzionalità dell'impresa agricola rappresenti una risposta alle dinamiche del mercato e incoraggiamo i nostri imprenditori a percorrere tale strada, sfruttando tutte le variegate declinazioni con le quali tale strategia competitiva può essere realizzata: le energie rinnovabili, l'agriturismo, la filiera corta. Notiamo però che molto spesso le istituzioni non incoraggiano in maniera adeguata chi sceglie di intraprendere il difficile cammino della multifunzionalità. I tanti ostacoli nei quali si imbattono gli imprenditori che decidono di investire nel settore delle energie rinnovabili ne sono un esempio. Pertanto, Confagricoltura è convinta che la diversificazione delle attività fuori dai confini del settore agricolo sia una soluzione compatibile e non conflittuale con lo sviluppo dell'impresa, ma chiede una maggiore sensibilità e coerenza da parte della pubblica amministrazione.

### Una politica per le commodity

Nel primo documento che Confagricoltura ha presentato in occasione della Conferenza regionale abbiamo evidenziato il ruolo dominante delle cosiddette commodity nell'ambito del sistema agricolo della nostra regione. Ribadiamo ciò per dire che sarebbe eccessivamente rischioso lasciare questi prodotti al loro destino ed affidarne il futuro esclusivamente alle scelte della Pac. C'è bisogno di un intervento regionale incisivo sui prodotti agricoli difficilmente differenziabili che, per loro intrinseche caratteristiche, non possono puntare sulla valorizzazione della qualità e il legame con il territorio. In tali settori, la Regione può intervenire con almeno tre diverse modalità: facendo pressione a livello nazionale ed europeo affinché ci siano adeguati strumenti di governo del mercato; promuovendo la ricerca, l'innovazione e ogni altra politica finalizzata alla riduzione dei costi; incentivando l'aggregazione del prodotto, la concentrazione e la migliore organizzazione dell'offerta agricola.

## il Polesine

Anno LXVI • N. 12 • Dicembre 2010

Editore:  
**Agricoltori Srl** - Rovigo

Direttore responsabile:  
**Luisa Rosa**

Direttore:  
**Massimo Chiarelli**

Redazione:  
**Luisa Rosa**

**Direzione, redazione e amministrazione:**  
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
E-mail: redazione@agriro.eu  
info@agriro.eu

Progetto grafico:  
**Ideal Look • Rovigo**

Stampa:  
**Stampe Violato**  
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

■ Il nostro progetto politico-economico: Futuro Fertile, 61 proposte per costruire un futuro solido all'agricoltura

# Competitività e modernizzazione

**P**roseguono su tutto il territorio nazionale gli incontri del presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni e del direttore generale Vito Bianco con i rappresentanti di enti e istituzioni pubbliche, economiche e finanziarie per far conoscere il progetto "Futuro Fertile" che la nostra organizzazione ha elaborato con 61 proposte di riforma normativa per rilanciare e rimodernare l'agricoltura italiana.

Sostenere e promuovere un'evoluzione positiva dell'agricoltura italiana e, con essa, una riorganizzazione dell'intero sistema agroindustriale: per raggiungere un simile obiettivo, non si può prescindere da una profonda rivisitazione della normativa nazionale di riferimento, la quale oggi appare fortemente condizionata da sovrapposizioni datate, che non tengono conto della necessità di disciplinare nuove attività e nuove opportunità, e conservatrice rispetto alle normative di Paesi direttamente concorrenti. Quanto più l'impresa chiede normative di supporto e orientamento snelle e inequivocche, tanto più, nel tempo, si sono aggrovigliate disposizioni distorsive, incoerenti e antistoriche. A nulla è valsa, in termini di semplificazione e chiarezza, la delega al governo per il riordino della normativa vigente.

Confagricoltura, nel rispetto dell'attuale ordinamento tripartito (norma comunitaria, nazionale, regionale), propone dunque all'attenzione delle istituzioni e del legislatore un'ipotesi di nuovo quadro normativo generale orientato alle esigenze di una moderna agricoltura. Si tratta di un disegno organico, composto da diverse articolazioni legislative, tutte legate e finalizzate a comporre un "unicum" progettuale idoneo a produrre quella normativa "di contesto" indispensabile per la riorganizzazione del settore e per sostenere



l'evoluzione competitiva del sistema agro industriale nazionale.

Le proposte di Confagricoltura sono articolate in dieci capitoli: riordino fondiario; lavoro e previdenza, organizzazione produttiva; ambiente; energia; assicurazioni; giovani; settori produttivi; questioni orizzontali; semplificazione (nell'insero centrale, ndr).

Sono proposte fondate sulle precise e puntuali istanze provenienti dagli agricoltori: se attuate, concorrerebbero

a garantire un tessuto legislativo a reale supporto delle attività di impresa; non si limitano a tamponare le carenze della legislazione vigente ma creano le condizioni per futuri positivi adattamenti del quadro normativo a una realtà produttiva dinamica in continua evoluzione.

Le indicazioni della nostra Organizzazione tengono tassativamente conto delle competenze istituzionali e non invadono ambiti normativi di altri ordinamenti. Inoltre si muovono in

direzione di una sostanziale neutralità di spesa per non incorrere in facili censure dell'amministrazione finanziaria. E le poche norme soggette a copertura presentano una proporzione costi-benefici tale da rendere evidente la positività dell'onere relativo in termini di maggiori ritorni produttivi e competitivi non solo per il settore ma per l'intera economia.

Confagricoltura non esclude l'individuazione di ulteriori proposte alle qua-

**Confagricoltura propone un nuovo quadro normativo per riorganizzare il settore primario e sostenere l'evoluzione competitiva del sistema agro industriale nazionale**

li dovrà aggiungersi una approfondita riflessione sulla opportunità e possibilità di sopprimere tutte quelle disposizioni di cui, nel tempo, si è verificata l'impossibilità applicativa e che sono periodicamente oggetto di prorogatermini. Questo contributo, articolato con intento costruttivo, getta anche le basi per riprendere e rafforzare un metodo collaborativo che veda le rappresentanze portatrici di interessi legittimi quali reali e concreti interpreti verso il decisore pubblico delle istanze settoriali del corpo sociale.

Un'ultima considerazione attiene alla facilità di "gestione" della gran parte delle proposte che, non toccando interessi particolari, si muovono nell'intento di offrire a governo e parlamento temi di agevole dibattito e strumento di attiva partecipazione istituzionale, ripristinando quel clima di collaborazione e di dialogo che è precondizione per la stabilità e lo sviluppo dell'economia del Paese.

*Agrimacchine Polesana s.a.s*  
**BRAGA UGO & C.**

*Fai una scelta intelligente!!!*

**KIOTI**<sup>®</sup>

*Eccellente rapporto qualità/prezzo  
Garanzia 24 mesi senza limite di ore*

*Chi dorme non piglia...* **KIOTI**<sup>®</sup>



*Con telaio di protezione abbattibile  
euro 17.500 + iva*

MOTORE 4 CIL. DIESEL TURBO HP 55  
CAMBIO 16+16 CON INVER. + SUPERIDUTTORE  
INNESTO 4 RM ELETTRIDRAULICO  
PTO 540/750/1000 GIRI INDIPENDENTE  
(innesto elettroidraulico)  
STERZATA 58°  
KIT ZAVORRE  
2 DISTRIBUTORI AUSILIARI A 4 VIE

*Con cabina originale  
e aria condizionata  
euro 19.900 + iva*



BOSARO (RO) - Via I° Maggio, 231  
Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187  
Sito: [www.agrimacchinepolesana.it](http://www.agrimacchinepolesana.it)  
E-mail: [agrimacchine@libero.it](mailto:agrimacchine@libero.it)

Per Informazioni:  
348 7314735 Ugo Braga  
345 0629364 Andrea Brunazzo

■ Per il comparto 64 milioni più 21: sono in arrivo gli aiuti relativi alle campagne 2009 e 2010

# Bietole: il punto della situazione

Il 18 novembre scorso il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato il riparto dei 100 milioni di euro del Fondo infrastrutture, 64 dei quali saranno destinati alla copertura degli aiuti bieticolo - saccariferi relativi agli anni 2009 e 2010. La delibera del Cipe arriva dopo un lungo e tormentato percorso, bisogna rivolgere un doveroso riconoscimento al ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan che sin dal suo insediamento si è mosso attivamente per ottenere il rispetto degli impegni assunti dal governo al momento della riforma dell'Ocm.



Ai 64 milioni vanno aggiunti i 21 milioni che sono nella disponibilità di Agea: questi ultimi necessitano di una "specifica norma governativa" che autorizzi l'ente a erogarli e quindi a dar seguito alla direttiva del ministro Galan del giugno scorso. Nella pratica arriveranno prima gli aiuti relativi alla campagna 2010 e in seguito quelli della campagna 2009; per i primi si presume che l'iter burocratico, i vari passaggi (Corte dei conti, pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, Agea, Fondo bieticolo, industria, e finalmente bieticoltori) si possa concludere entro gennaio. Senza questo provvedimento del Cipe sugli aiuti il settore sicuramente si sarebbe ulteriormente contratto, con la perdita della coltura in areali nei quali è ancora sufficientemente redditizia e costituisce un'alternativa agronomica importante.

A metà novembre si sono siglati gli accordi con Eridania Sadam e con Coprob/Italia Zuccheri per la definizione del prezzo delle bietole per la prossima

campagna 2011. Il prossimo anno verranno a mancare gli aiuti nazionali e comunitari, oltre 9 euro a tonnellata di bietole; in considerazione di questo, era necessario trovare il modo di assicurare un prezzo sostanzialmente uguale a quello dell'anno precedente. Come viene evidenziato nella tabella, abbiamo ottenuto un aumento sul prezzo pagato dall'industria e sulla spettanza polpe surpressate. Inoltre Anb e Cnb si sono impegnate a valorizzare, per i loro associati, la polpa surpressata in biodigestori di proprietà o da queste associazioni partecipati, garantendo un margine aggiuntivo pari a 5,9 euro, con i quali si arriva a 39,7 euro tonnellata di bietole. Consideriamo il 2011 un anno-ponte, perché già dal 2012 il contributo legato all'articolo 68 avrà un plafond aumentato di 5 milioni di euro e c'è la volontà di innalzare sia il plafond che il massimale e di portare quest'ultimo a 500 euro a ettaro: stimando una produzione media di 60 tonnellate/ettaro, significa- no 8 euro al posto dei 4,51 euro previsti

per il 2011, un aumento che potrebbe significare l'autosufficienza per il settore. Pertanto avremmo bisogno, solo per il 2011, che le istituzioni a livello regionale accompagnassero questo percorso con misure specifiche. Alcune Regioni hanno già realizzato misure idonee, mentre altre sono in fase di definizione tecnica degli strumenti.

Per concludere, dalle tabelle appare evidente che:

- gli organi pagatori sono l'industria e l'associazione (per i propri associati)
- non si dipende più da aiuti (abbiamo potuto constatare che - nonostante fossero garantiti dal governo - faticiamo a incassarli e arrivano comunque con ritardo).

Quindi, grazie alla stabilizzazione del prezzo e a una attività agroenergetica, che affianca l'attività industriale, ritengo si possa guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

**Emilio Pattaro**  
Responsabile di zona Anb

## Epoche di pagamento

Componenti prezzo bietola	Importo €	Chi paga	Tempistica
Prezzo industriale	26,29	Industria	Saldo 05/01/2012
Integrazione industriale	3,00	Industria	05/01/2012
Articolo 68	4,51	Avepa	Fine 2011
Valorizzazione polpe in biogas	5,90	Anb	Entro 31/03/2012
Aiuti regionali (eventuali)	?	Da definire	Da definire

## Prezzo bietole, accordo con Eridania Sadam

€/tonnellata	Origine
26,29	Prezzo industriale base 16°
3,00	Integrazione industriale base 16°
4,51 <sup>(1)</sup>	Articolo 68 (stima)
5,90 <sup>(2)</sup>	Valorizzazione energetica polpe surpressate di spettanza
<b>39,70<sup>(3)</sup></b>	<b>Totale</b>

- <sup>(1)</sup> Importo stimato sulla base della superficie prevista in coltivazione nel 2011  
<sup>(2)</sup> Ottenibile solo scegliendo l'opzione polpe surpressate sul contratto e cedendole ad Anb  
<sup>(3)</sup> A questo importo si sommerà l'eventuale intervento dell'amministrazione regionale

## Prezzo bietole, accordo con Coprob/Italia Zuccheri

Per tutti i bieticoltori che conferiranno bietole al gruppo Coprob e rinunceranno al ritiro della propria spettanza polpe riceveranno il seguente prezzo minimo garantito:

€/tonnellata	Origine
26,29	Prezzo industriale base 16°
3,00	Integrazione industriale base 16°
4,51 <sup>(1)</sup>	Articolo 68 (stima)
3,00	Compenso rinuncia polpe
<b>36,80<sup>(2)</sup></b>	<b>Totale</b>

- <sup>(1)</sup> Importo stimato sulla base della superficie prevista in coltivazione nel 2011  
<sup>(2)</sup> A questo importo si sommerà l'eventuale intervento dell'amministrazione regionale

## Prezzo bietole con ritiro polpe

I bieticoltori associati ad Anb e a Cnb che eserciteranno il diritto al ritiro della propria spettanza polpe, riceveranno il seguente prezzo:

€/tonnellata	Origine
26,29	Prezzo industriale base 16°
3,00	Integrazione industriale base 16°
4,51 <sup>(1)</sup>	Art. 68 (stima)
5,90 <sup>(2)</sup>	Valorizzazione energetica polpe surpressate di spettanza
<b>39,70<sup>(3)</sup></b>	<b>Totale</b>

- <sup>(1)</sup> Importo stimato sulla base della superficie prevista in coltivazione nel 2011  
<sup>(2)</sup> Ottenibile solo scegliendo l'opzione polpe surpressate sul contratto e cedendole ad Anb  
<sup>(3)</sup> A questo importo si sommerà l'eventuale intervento dell'amministrazione regionale

## Progetto EU.WATER: la Provincia intende sviluppare nuove tecniche di utilizzo dei reflui Distribuzione di acqua e liquame su colture

La Provincia di Rovigo partecipa al progetto EU.WATER, co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma di cooperazione transnazionale Europa Sud Orientale, che prevede l'individuazione di strategie condivise in otto paesi (Grecia, Ungheria, Italia, Romania, Serbia, Croazia, Moldavia e Ucraina) per affrontare il problema della razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura e l'abbattimento dei carichi di azoto e di altri agenti inquinanti causato dall'intensivo sfruttamento colturale, coerentemente alla Direttiva Quadro sulle Acque (Dir. 2000/60/CE) e alla Direttiva europea sui nitrati (Dir. 91/676/CEE).

Gli obiettivi generali saranno perseguiti attraverso:

- la predisposizione o revisione dei specifici piani di gestione esistenti e tramite lo sviluppo di azioni pilota finalizzate alla sperimentazione di nuove tecniche per il controllo dei carichi inquinanti e il risparmio idrico in agricoltura;
- il rafforzamento - attraverso azioni di capacity building e miglioramento delle reti di assistenza tecnica - delle competenze degli operatori specializzati e degli agricoltori nella gestione integrata delle risorse idriche, al fine di indirizzare le pratiche colturali verso modelli eco-compatibili ed in linea con gli standard comunitari.



La Provincia di Rovigo intende sviluppare tecnologie per una migliore utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici con sistemi che consentano la distribuzione di acqua irrigua e di liquame con colture in atto: con un'azione pilota che vede coinvolte due aziende agricole a indirizzo zootecnico, si stanno testando strumenti

innovativi per la distribuzione di effluenti non palabili su coltivazioni di mais, cereali autunno vernini e sorgo e valutando le risposte in termini vegetativi e produttivi. Il tutto finalizzato a diminuire la dispersione di azoto su terreni in assenza di coltura in atto, la possibilità di estensione del periodo di utilizzazione dell'azoto organico

mediante distribuzione con coltura in atto e conseguente riduzione dei volumi di stoccaggio necessari, e la valorizzazione dell'acqua contenuta nell'effluente in periodi di criticità idrica per la coltivazione. Per informazioni: Vanni Bellonzi, responsabile del progetto, tel 0425 386680 / 3298328697

## Pneumatici usati in agricoltura

Il Tar del Veneto ha accolto il ricorso di un agricoltore contro l'ordinanza del sindaco del comune di Porto Viro che aveva ordinato la rimozione, il recupero e lo smaltimento degli pneumatici fuori uso temporaneamente accatastati nell'azienda agricola e destinati all'uso agronomico negli allevamenti bovini per ancorare i teli di copertura dei silos orizzontali e garantire al trinciato di mais stoccato un'adeguata maturazione.

Il ricorso è stato accolto in quanto l'ordinanza di rimozione avrebbe dovuto essere preceduta da un accertamento da parte dei soggetti preposti al controllo da svolgersi in contraddittorio con gli interessati. La sentenza specifica inoltre che l'instaurazione di un corretto contraddittorio procedimentale con l'azienda avrebbe potuto evitare l'adozione del provvedimento impugnato attraverso l'emanazione di apposite prescrizioni tecniche anziché l'ordinanza di rimozione. In pratica la sentenza sottolinea il principio che i pneumatici fuori uso possono essere utilizzati nelle attività agricole, sempre che le precauzioni adottate a livello aziendale siano sufficienti a dimostrare la volontà di conservare le caratteristiche di un bene riutilizzabile senza pregiudizi per l'ambiente.

La nuova riforma della Pac nella Comunicazione della Commissione di Bruxelles

# L'agricoltura in Europa dopo il 2013

**M**antenimento dei due pilastri; maggiore rispondenza della Pac del futuro alle richieste della società e alle sfide ambientali; strumenti di mercato semplificati e razionalizzati, una catena alimentare più efficace e una politica di sviluppo rurale che preveda un dispositivo di gestione dei rischi: sono queste le linee principali della Comunicazione che la commissione europea ha approvato sul futuro della Pac dopo il 2013. Presentato a Bruxelles il 18 novembre scorso con il titolo "La Pac verso il 2020, rispondere alle sfide future dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio", il documento approvato dalla Commissione Ue definisce strategie e obiettivi volti a rafforzare il settore primario in modo da renderlo più competitivo e aiutarlo ad affrontare la crisi economica e la crescente instabilità dei prezzi. La Commissione prevede il mantenimento dello schema "a due pilastri" della Pac attuale, con le seguenti modifiche.

## Aiuti diretti

Il sistema dei pagamenti diretti su base storica sarà sostituito da un nuovo meccanismo di pagamenti disaccoppiati che forniscano un premio a superficie omogeneo per tutti gli agricoltori di ciascun Stato membro (flat rate), integrato da elementi aggiuntivi (premi per impegni ambientali, premi per le aree svantaggiate complementari alle indennità compensative previste dallo sviluppo rurale, premi accoppiati per particolari settori produttivi/aree). Questa nuova forma di pagamento diretto modulare dovrebbe essere "meglio indirizzata" agli agricoltori in attività: "Questi cambiamenti - si legge nel documento - dovrebbero andare

## Primi commenti di Confagricoltura

Il negoziato è avviato e una posizione italiana definita è ancora di là da venire anche se emergono alcuni punti delicati. Innanzitutto il tentativo dei Paesi ex Peco di vedersi ridistribuita a loro favore parte della dotazione finanziaria complessiva della Pac.

Occorrerà poi salvaguardare i produttori di alcuni settori con pagamenti disaccoppiati oggi più elevati (zootecnia, ortofrutta, olio, tabacco, riso) per evitare contraccolpi sui redditi conseguenti all'eliminazione del criterio di storicità (ipotizzabile - per la Commissione - un phasing out graduale).

Va posta particolare attenzione anche al tema del plafonamento che rischia di colpire le aziende di maggior dimensione economica e competitiva.

Sullo stesso tema, da valutare pure la portata del nuovo regime a favore delle piccole aziende che la Commissione ha in progetto. Esso sarebbe applicato agli agricoltori di tutti gli Stati membri e, secondo alcune letture, a tutti gli strumenti della Pac che dovrebbero prevedere una sorta di trattamento preferenziale per le piccole aziende.

Da riempire di contenuti di dettaglio l'orientamento a favore degli agricoltori "in attività". Si tratta di un

tema delicato ed al tempo stesso complesso sul piano tecnico. La definizione di agricoltore "attivo", infatti, scenderebbe le differenze già oggi esistenti tra i vari Stati membri nella definizione di agricoltore. Inoltre, appare una notevole contraddizione indirizzare i premi solo alle aziende attive quando la stessa Europa ha imboccato la strada del disaccoppiamento totale già sin dal 2003.

Resta da chiarire, infine, sul piano tecnico, la data di entrata in vigore della nuova riforma. Aspetto non trascurabile in riferimento alla validità dei titoli disaccoppiati storici oggi in vigore. Se le proposte legislative saranno presentate entro il prossimo anno, con la necessaria approvazione nella lunga procedura di "codecisione", si potrebbe facilmente arrivare al primo gennaio 2014.

Su tutto rimane il problema della disponibilità finanziaria. Oggi si paventa il rischio di perdere finanziamenti per l'agricoltura. Discutibile la posizione di chi dà già per scontata una riduzione del budget agricolo per l'Italia, ancorché limitata. Occorre tenere il punto e garantire quanto meno un'invarianza in termini reali della dotazione attuale.

## Mantenuto lo schema "a due pilastri" attuale, con alcune modifiche

### Sviluppo rurale

Il secondo pilastro continuerà a sostenere gli investimenti o i servizi resi all'ecosistema: le sovvenzioni dovranno essere "maggiormente centrate sulla competitività e l'innovazione, il cambiamento climatico e l'ambiente". È anche prevista una revisione dello sviluppo rurale dal quale estrapolare parte dello stanziamento per le indennità compensative alle aree svantaggiate (che va nel primo pilastro) e che dovrebbe includere invece le misure a favore di strumenti di assicurazione delle calamità e del reddito, "Wto-compatibili". La Comunicazione infatti spiega, senza entrare nei dettagli, che "Tali strumenti potranno andare da un nuovo meccanismo di stabilizzazione del reddito compatibile con la 'scatola verde' del Wto a un sostegno rafforzato ai regimi assicurativi o dei fondi mutualistici". Misure che, in precedenza, erano state incluse nel capitolo "interventi di mercato". Proposta anche una gestione coordinata di tutti i fondi comunitari, che comprenderebbe anche lo sviluppo rurale.

### Condizionalità

Il documento introduce infine una semplificazione delle regole della Condizionalità, la quale rimane un requisito per percepire i pagamenti diretti di superficie.

di pari passo con una miglior definizione e orientamento del sostegno agli "agricoltori attivi" per rispondere alle critiche della Corte dei conti".

Si propone inoltre un tetto massimo di aiuti per azienda (capping), che tenga però conto dell'intensità di manodopera: l'ipotesi è infatti quella di inserire un plafonamento dei premi per le aziende di maggior dimensione, anche se temperato da una considerazione del fattore lavoro.

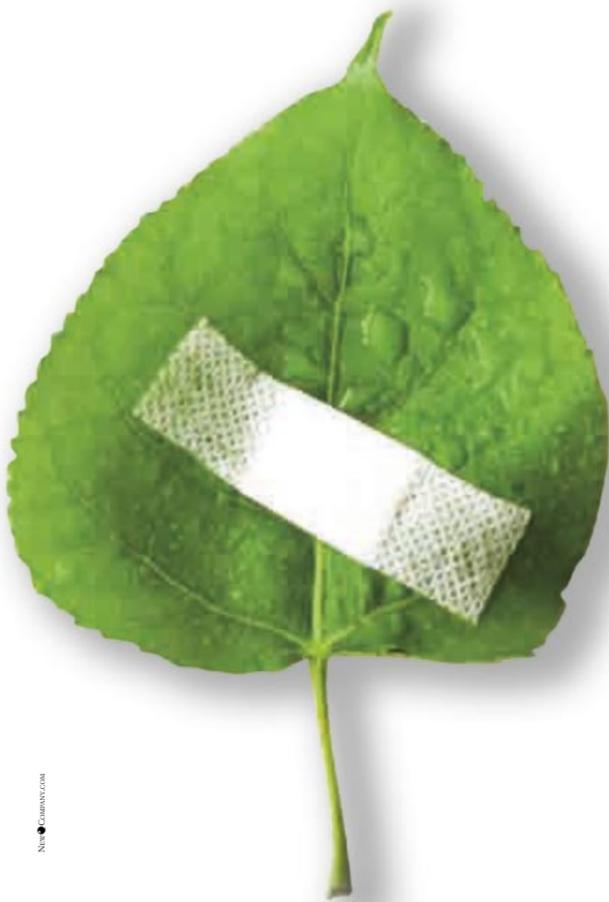
Per le piccole aziende è prevista la revisione semplificata del sistema di pagamenti.

### Misure di mercato

È prevista una semplificazione e razionalizzazione degli strumenti attualmente utilizzati, nonché l'introduzione di nuove misure riguardanti il funzionamento della filiera alimentare, anche se non si chiarisce fino in fondo la portata delle proposte, che dovrebbero però aumentare il valore contrattuale degli agricoltori nella filiera alimentare: sulle misure riguardanti la filiera, il documento non entra nei dettagli, limitandosi a evocare le relazioni contrattuali, la necessità di una ristrutturazione e

consolidamento del settore agricolo, la trasparenza e il funzionamento di mercati di derivati sui prodotti agricoli. "Tali misure - sottolinea la Comunicazione - dovrebbero essere utilizzate solo come rete di sicurezza a fronte di crolli dei prezzi o forti alterazioni dei mercati". Tra i possibili adeguamenti il documento indica il prolungamento del periodo di intervento, l'introduzione di clausole relative alla perturbazione dei mercati e lo stoccaggio privato. Viene ribadita la decisione sulla fine delle quote latte al 2015.

# Avversità atmosferiche?



**IL RIMEDIO C'È**  
Il Consorzio di Difesa protegge il tuo reddito

 **CO.DI.RO.**

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA  
DI ATTIVITÀ E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO  
Tel. 042524477 - Fax 042525507

[www.codi.ro.it](http://www.codi.ro.it)  
[condifesa.rovigo@asnacodi.it](mailto:condifesa.rovigo@asnacodi.it)



La domanda va presentata dalle ore 14 del 12 gennaio 2011 alle 18 del 14 febbraio 2011

## Finanziamenti Inail alle imprese

Un'importante opportunità di finanziamento erogato dall'Inail alle imprese che presentano: progetti di investimento; progetti di formazione; progetti di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Destinatario del finanziamento sono le imprese, anche individuali, ubicate in ciascun territorio regionale e iscritte al Registro delle imprese. Ciascuna può presentare un solo progetto, per una sola unità produttiva su tutto il territorio nazionale, riguardante una sola tipologia tra quelle sopra indicate. L'entità delle risorse destinate al finanziamento per l'anno 2010 è di 60 milioni di euro, ripartiti in budget regionali in funzione del numero di addetti e del rapporto di gravità degli infortuni.

Secondo le norme comunitarie, i finanziamenti sono erogati in regime "de minimis", con i limiti previsti per le diverse imprese in tre esercizi finanziari: 7.500 euro per le imprese agricole; 30.000 euro per la pesca; 100.000 euro per le imprese di trasporto; 200.000 euro per le altre. L'incentivo è costituito da un contributo in conto capitale nella misura dal 50% al 75% (individuato a livello regionale) dei costi del progetto. Il contributo erogabile parte da un minimo di 5.000 euro per i progetti di investimento, ridotto a 2.000 euro per le imprese individuali, mentre per i progetti di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi parte da 1.000 euro. Il massimo del contributo erogabile è di 100.000 euro. Per i progetti che comportano contributi pari o superiori 30.000 euro, le imprese possono

### Aiuti in regime "de minimis", con i limiti previsti per le diverse imprese in tre esercizi finanziari

richiedere una anticipazione del 50% dell'importo del contributo che sarà concessa previa costituzione di garanzia fideiussoria a favore dell'Inail.

Dal 10 dicembre 2010, tramite una semplice procedura di compilazione

nel sito dell'Inail, le imprese hanno la possibilità di verificare se possono essere ammesse alla domanda di finanziamento: è necessario raggiungere un punteggio soglia, uguale per tutte le tipologie e per tutte le regioni, che viene determinato in base a diversi parametri (dimensione aziendale, rischiosità dell'attività di impresa, numero di destinatari, finalità ed efficacia dell'intervento, con un bonus in caso di collaborazione con le parti sociali nella realizzazione dell'intervento).

Se risultano ammissibili, le imprese possono presentare la domanda a partire dalle ore 14 del 12 gennaio 2011 alle ore 18 del 14 febbraio 2011, sempre attraverso una procedura informatica dal sito dell'Inail. Attenzione: la chiusura potrebbe essere anticipata in caso di esaurimento dei fondi disponibili.

È importante tener conto che il sistema riceve le domande in ordine di arrivo: fanno fede dunque la data e l'ora di invio elettronico della domanda. Entro i 15 giorni successivi all'invio telematico l'impresa deve far pervenire alla sede Inail territorialmente competente la stampa della domanda compilata on-line, debitamente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, oltre a tutti i documenti indicati negli allegati all'avviso. Tutta la documentazione deve inoltre essere riprodotta in formato pdf e inclusa nel plico su supporto informatico. In caso di ammissione all'incentivo, l'impresa ha un termine massimo di un anno per realizzare e rendicontare il progetto. Il contributo verrà erogato entro 60 giorni dalla rendicontazione, in caso di esito positivo delle verifiche.

Costituito dalla fusione dei Centri di assistenza aziendale di Confagricoltura, Cia e Copagri

## Caa delle Venezie: nell'interesse delle imprese

È nato a Padova il Caa delle Venezie, il nuovo Centro di assistenza aziendale, frutto della fusione di quelli di Confagricoltura e Cia Veneto, ai quali presto si aggiungerà il Copagri. È un passaggio del tutto nuovo nelle relazioni sindacali fra le associazioni agricole, un momento forse di importanza storica nella loro esistenza, come hanno evidenziato i presidenti di Confagricoltura Veneto Guidalberto di Canossa, di Cia Veneto Daniele Toniolo, del Copagri regionale Renzo Aldighieri.

Il nuovo Caa sostituirà i tre preesistenti: un'unione delle forze all'interno del mondo agricolo per presentarsi compatti all'amministrazione pubblica e rendere un servizio più efficace ai produttori. La nuova realtà rappre-



senta ora circa 60 mila aziende, e gestisce un monte contributi di 171 milioni, cioè il 60% dei premi erogati e

il 50% delle pratiche. Si tratta, quindi, di un organismo nettamente maggioritario nel Veneto, destinato a diventare l'interlocutore più autorevole della Regione e di Avepa su tutto ciò che concerne l'erogazione dei contributi agli agricoltori.

Il significato più profondo di questa esperienza - che deve considerarsi aperta a ulteriori nuove adesioni - è stato rimarcato da Di Canossa come una dimostrazione concreta del fatto che

### Di Canossa: "Un'esperienza aperta a ulteriori adesioni"

si possono unire gli sforzi superando le differenze storiche e contingenti all'interno del mondo agricolo per lavorare insieme nell'esclusivo interesse delle aziende agricole, alle quali si vuole offrire servizi migliori e meno costosi, oltre che un rapporto più fluido con l'amministrazione pubblica.

"Le associazioni di categoria rimangono distinte - ha precisato il presidente di Confagricoltura Veneto - ma l'auspicio di tutti è che l'intesa raggiunta sul piano tecnico possa portare a un ulteriore avvicinamento su temi di carattere generale, nella convinzione che il futuro dell'attività agricola passa anche dalla capacità delle associazioni di categoria di compattarsi, dando vita e voce a realtà più consistenti, più convincenti, più rappresentative".

La presidenza pro tempore del Caa delle Venezie è stata affidata a Sergio Bucci, direttore di Confagricoltura Veneto, che è rappresentata nel consiglio di amministrazione del nuovo organismo anche dai direttori di Rovigo, Massimo Chiarelli, e di Verona, Luigi Bassani.

**Consorzio Agrario Rovigo**

**GRANO ALTA QUALITÀ**

**CONSORZIO AGRARIO ROVIGO**

# Campagna Grano 2011

- Contratti filiera, grano tenero e duro;
- Premio, in aggiunta, rispetto al prezzo di mercato all'ottenimento dei requisiti qualitativi;
- Disciplinare **ALTA QUALITÀ** CAP ROVIGO;
- Pagamento mezzi tecnici al 30 Luglio 2011.

Ulteriori informazioni presso agenzie CAP Rovigo

Ufficio Ammassi-0425 390235-cereali@consorzioagrariorovigo.it

### 53. Semplificazione per le aziende agricole delle procedure di certificazione dei prodotti dop-igp biologici

Le aziende agricole che producono prodotti dop-igp ed utilizzano il metodo di agricoltura biologica, qualora si rivolgono allo stesso ente di certificazione per il controllo, sono soggette a due verifiche separate, spesso con procedure differenti.

La possibilità di realizzare un unico controllo, pur tecnicamente possibile, è vietata dalla vigente normativa nazionale. A tal fine, si propone una modifica normativa che consenta una unica verifica per i produttori di prodotti dop-igp biologici.

### Settori produttivi

#### 54. Semplificazione nel settore zootecnico

La continua evoluzione tecnologica del settore zootecnico italiano e la corretta applicazione dei piani profilattici e di controllo delle epizootie, rende oggi possibile lo snellimento della normativa vigente e l'eliminazione o correzione di alcune prassi burocratiche che risultano ripetitive e gravose. Tale operazione, se realizzata, faciliterebbe l'operato dell'allevatore, pur mantenendo lo stesso grado di sicurezza alimentare. Si propone pertanto di semplificare la normativa che regola il settore zootecnico attraverso: l'eliminazione del modello 12, che informa la ASI, delle vaccinazioni effettuate in azienda, ma che sono già segnate sul registro dei medicinali; la possibilità di tenere un unico registro per i medicinali in azienda e di non dover trascrivere (facendo fede la ricetta) i farmaci che non comportano la presenza di residui pericolosi per la salute umana; facilitare la movimentazione e la macellazione degli animali, senza inficiare la corretta identificazione e tracciabilità degli stessi.

### Aiuti comunitari

#### 55. Semplificazione delle procedure dichiarative per l'accesso agli aiuti comunitari

Una fondamentale esigenza consiste nel cogliere tutte le opportunità di semplificazione consentite dalla regolamentazione comunitaria e nazionale vigente in materia di regime di pagamento unico e di misure a superficie previste nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale e di rendere cogenti le attuali norme nazionali. La presente proposta si prefigge di migliorare ad un complessivo miglioramento del rapporto tra utente e

oneri burocratici, attraverso le seguenti modifiche dell'assetto normativo attuale: presentazione di una sola domanda per l'accesso agli aiuti (a superficie e per animali) previsti sia dal regolamento di pagamento unico che dal sostegno allo sviluppo rurale; presentazione di domande di pagamento a valenza pluriennale, soggette alla sola conferma con variazione, in caso di modifica della consistenza aziendale o degli impegni; obbligo per l'amministrazione pubblica di accettare nuove istanze, da parte di imprese che abbiano ottenuto la concessione di aiuti, corredate da dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che le informazioni contenute nel fascicolo aziendale non hanno subito variazioni; obbligo per l'amministrazione pubblica, di cui al comma 8 dell'art.14 del d.lgs n.99/04, di avvalersi delle informazioni contenute nel fascicolo e di acquisirle d'ufficio; utilizzo delle risorse umane più razionale e maggiormente orientato verso servizi innovativi. Pertanto con la nostra proposta l'agricoltore detentore di titoli può, entro il 15 maggio di ogni anno, con un solo atto: richiedere il pagamento dell'aiuto unico disaccoppiato; richiedere gli altri eventuali aiuti specifici scaturiti dall'applicazione del regolamento CE n. 73/2009; confermare il rispetto degli impegni pluriennali nell'ambito del Psr (domanda di pagamento) oppure: aderire a una misura di sviluppo rurale (domanda di aiuto).

### Conferenza di servizi

#### 56. Semplificazione dell'azione amministrativa

Per semplificare i procedimenti autorizzativi necessari per l'esercizio dell'attività di impresa, si ritiene opportuno determinare tempi certi per la durata delle procedure. Questa esigenza è particolarmente sentita dagli imprenditori che hanno necessità di conoscere, per la realizzazione dei propri investimenti, gli esiti della Conferenza di servizi in tempi congrui. A tal fine, si propone la modifica della legge 241/1990 nell'ottica di utilizzare l'istituto del silenzio assenso quale strumento idoneo al raggiungimento della certezza dei tempi di approvazione.

### Fisco

#### 57. Semplificazione degli adempimenti in materia di Iva

La proposta prevede l'innalzamento a 15.000 euro del limite

di esonero, oggi pari a 7.000 euro, per essere considerati esonerati dagli adempimenti ai fini Iva (missione fatture, contabilizzazione, registrazioni eccetera). La misura permetterebbe ad un consistente numero di piccole imprese agricole di affrancarsi dagli appesantimenti burocratici, per rivolgere le energie imprenditoriali al rafforzamento e allo sviluppo dell'impresa stessa.

### Disposizioni orizzontali

#### 58. Assegnazione del gasolio agricolo anche tramite crediti di imposta

Il punto 5 della Tabella A del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative (d.lgs. 504/1995), dà la possibilità di applicare il sistema di agevolazioni sul gasolio agricolo anche tramite crediti o buoni di imposta. Al fine di agevolare le procedure di accesso alla agevolazione, si ritiene utile far convivere le due tipologie di assegnazione, quella attuale fondata sul decreto ministeriale 454/01 e quella legata ai crediti di imposta. Per cui si propone di attuare le indicazioni già contenute nel Testo Unico sulle accise con specifico provvedimento applicativo che garantisca in relazione alle esigenze delle imprese di poter usufruire di uno dei due sistemi di assegnazione. In ogni caso il calcolo dei crediti di imposta verrebbe ad essere collegato al vigente sistema di individuazione dei fabbisogni di gasolio agricolo fondato sull'ettaro-cultura.

#### 59. Autorizzazione alla circolazione stradale delle macchine agricole eccezionali

Le novità introdotte dalla legge 120/10, oltre a rivestire una portata limitata per le macchine agricole, potrebbero generare in alcuni casi effetti negativi. Questo vale in particolare per la durata dell'autorizzazione per le macchine agricole che per necessità funzionali hanno sagome e masse eccedenti quelle previste dalla legge, durata che è stata portata da uno a due anni. Un intervento che sembrava diretto a semplificare le procedure di autorizzazione, rischia, a causa del raddoppio dell'imposta di bollo e, ove previsti, degli eventuali indennizzi relativi alla maggiore usura delle strade conseguente al transito di veicoli eccezionali, di trasformarsi in un maggiore onere per la categoria. Si propone, pertanto, di poter versare l'imposta di bollo

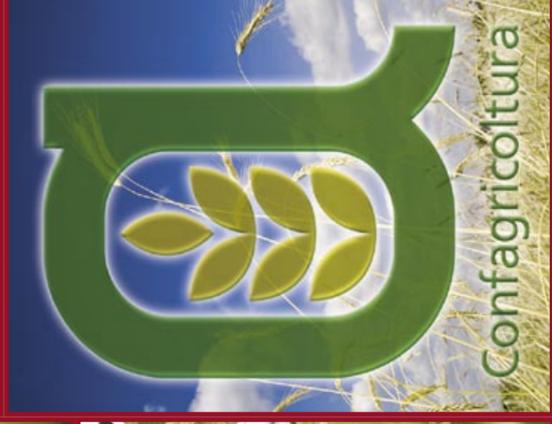
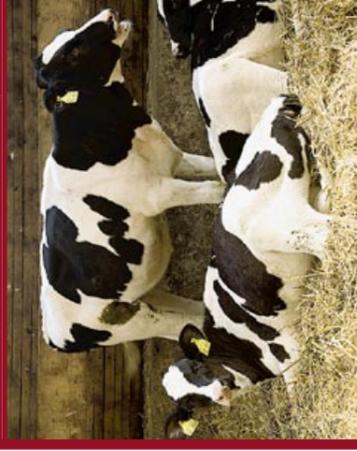
e gli indennizzi eventualmente dovuti su base annuale, condizionando la validità dell'autorizzazione all'effettivo versamento.

#### 60. Deroga all'obbligo di rispetto dei tempi di guida e riposo

Il codice della strada (d.lgs. 285/92) sanziona indistintamente tutti i conducenti che abbiano violato i tempi di guida e di riposo, senza tenere in alcuna considerazione sia la particolare collocazione geografica di alcune nostre regioni, segnatamente la Sicilia, sia la deperibilità delle merci trasportate. Infatti la notevole distanza dai mercati del nord Italia e la facile deperibilità delle derrate agricole costituiscono un grave e iniziale svantaggio per gli agricoltori siciliani costretti a subire, a parità delle altre condizioni, la concorrenza degli altri operatori favoriti dall'ubicazione delle loro aziende in prossimità o nei medesimi luoghi di trasformazione e consumo dei prodotti. Per ovviare a tale sperequazione si ritiene necessario un intervento in deroga che non consideri le ore iniziali di viaggio localmente impiegate fino al traghettoamento in Calabria in modo da recuperare almeno in parte sui tempi complessivi di trasporto e consegna del prodotto.

#### 61. Comunicazione unica per la nascita dell'impresa

La comunicazione unica per la nascita dell'impresa, in vigore dal 3 aprile 2010, non rappresenta una significativa semplificazione, giacché essa si sostanzia in un insieme di file che riproducono i moduli oggi già in uso per Inps (modello DM68, modello DA), per Inail (denuncia di esercizio) e per le altre amministrazioni (Cameri di commercio e Agenzia delle entrate). La semplificazione consiste soltanto nella trasmissione telematica ad un unico soggetto (Camera di Commercio) delle varie comunicazioni di avvio d'impresa, in quanto non è stata modificata in alcun modo la normativa di riferimento di ciascuna amministrazione interessata, né i procedimenti amministrativi di relativa competenza. Si propone, pertanto, una misura più incisiva sotto il profilo della semplificazione, vale a dire una revisione complessiva dei vari procedimenti in essere e l'introduzione di un modello unificato e semplificato di comunicazione, che sostituisca i vari modelli esistenti, riducendo al minimo le informazioni da fornire ed eliminando così qualunque duplicazione.



# Competitività e modernizzazione

## Futuro Fertile, 61 proposte di riforma normativa

61 proposte per costruire un futuro solido all'agricoltura

# Competitività e modernizzazione

Riordino fondiario

## 1. Razionalizzazione della normativa sulle agevolazioni tributarie per le società agricole

Allo scopo di rendere coerente con i fini perseguiti dal legislatore il processo di modernizzazione del settore agricolo italiano, si propone l'armonizzazione delle norme che regolano la concessione ed il mantenimento delle agevolazioni tributarie (ad esempio: trasferimenti dei terreni nell'ambito della piccola proprietà coltivatrice e dei confronti unico) e dell'ICI, nei confronti delle società agricole.

## 2. Ridefinizione del requisito dell'esercizio esclusivo delle attività agricole per le società agricole

L'articolo 1, comma 3, e l'articolo 2 del decreto legislativo n. 99/2004, nel definire la società agricola professionale, richiedono quale requisito imprescindibile la previsione, nell'oggetto sociale, dell'esercizio esclusivo delle attività agricole ex art. 2135 del codice civile. La proposta mira a codificare la piena compatibilità fra tale esercizio e quello del compimento di atti da parte delle stesse società che, ancorché di natura economica, hanno carattere occasionale e/o marginale, ovvero si limitano all'utilizzazione, a scopo di godimento, di alcuni beni o cespiti appartenenti al patrimonio sociale.

## 3. Incentivi alle imprese agricole per l'acquisto di mezzi tecnici

I provvedimenti riguardanti gli incentivi fiscali per gli investimenti (da ultimo si veda la legge Tremonti-ter) presuppongono la tassazione in base al reddito d'impresa dei soggetti che li realizzano. In tal modo, la stragrande maggioranza delle imprese agricole che determinano il reddito in base alle tariffe del reddito agrario vengono escluse da questi interventi.

Si propone, pertanto, una norma di sistema, che possa supportare anche gli imprenditori agricoli che intendono investire in mezzi tecnici aziendali sotto forma di credito d'imposta la cui misura è parametrata al risparmio di imposta medio

IRRS/IRPEF che si conseguirebbe in un contesto di detrazione analitica del reddito d'impresa.

## 4. Imprenditore agricolo professionale e prelazione

La recente normativa in materia di imprenditore agricolo professionale (Iap) ha realizzato, sotto molti profili, una equiparazione tra lo status di coltivatore diretto e quello del Iap. Appare perciò irragionevole che il diritto di prelazione agraria, la cui ratio è quella di ricondurre in capo allo stesso soggetto che gestisce l'azienda anche la sua proprietà ovvero di accoppare terreni confinanti per il migliore e più razionale sfruttamento delle superfici, continui a essere riferita al solo coltivatore diretto e non anche allo Iap. È evidente infatti che le finalità economico - sociali dell'istituto della prelazione, possano ritenersi egualmente sussistenti, nonché di piena attualità e rilevanti per le imprese condotte dall'imprenditore agricolo professionale. La proposta tende dunque a tutelare in senso generale l'impresa, indipendentemente dalla qualificazione soggettiva del suo titolare.

## 5. Affitto di azienda

L'ampia diffusione del contratto d'affitto d'azienda agraria acclama il definitivo ingresso nei rapporti economici di uno strumento utile per una migliore organiz-

zazione produttiva dell'attività dell'imprenditore agricolo.

A tale processo non corrisponde una norma di legge chiara in ordine alla effettiva portata ed alla delimitazione della "azienda agricola", in presenza di un quadro normativo civile-stico che disciplina, da un lato, l'affitto di fondo rustico e, dall'altro, l'azienda genericamente considerata negli articoli 2555 e seguenti del codice civile. In tale contesto la proposta legislativa ha lo scopo di attribuire carattere distintivo all'azienda agricola, quale complesso di beni organizzati dall'imprenditore agricolo per l'esercizio della sua attività d'impresa, differenziandola dal mero fondo rustico.

## 6. Cessione di beni agricoli da parte dello Stato e di enti pubblici

L'ampliamento delle dimensioni aziendali costituisce uno dei principali obiettivi per far recuperare competitività al sistema agricolo nazionale. A tal fine può essere utilizzata in modo migliore la disponibilità di fondi rustici da parte dello Stato nonché di enti pubblici nazionali e regionali. La legislazione vigente già prevede la possibilità di concedere in locazione beni agricoli a favore di giovani agricoltori (articolo 4-quinquies della legge n. 102 del 2009 di conversione del decreto-legge n. 78 del 1° luglio 2009). Si propone quindi

di estendere la portata di tale norma, peraltro non ancora attuata nonostante siano decorsi i termini originariamente previsti. In particolare si propone:

la possibilità non solo di cedere in affitto ma anche di alienare in via definitiva i beni agricoli in questione mediante trattativa privata a seguito di invito pubblico; il coinvolgimento delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative nella fase di individuazione e di cessione dei beni stessi; l'estensione della categoria dei potenziali cessionari dai soli "giovani agricoltori" a tutti gli imprenditori agricoli; l'applicazione ai casi di alienazione dei beni agricoli delle agevolazioni di imposta già applicabili sino alla fine del 2010 alle cessioni di terreni e relative pertinenze a favore di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (agevolazioni "piccola proprietà contadina").

## Lavoro e previdenza

## 7. Blocco dell'allineamento delle aliquote

La norma proposta abroga le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 146/1997 di riforma della previdenza agricola, che prevedono la graduale elevazione delle aliquote dei contributi dovuti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti dai datori di lavoro che occupano operai, nella misura di 0,20 punti percentuali all'anno (elevati a 0,60 punti per le aziende agricole con processi produttivi di tipo industriale), sino al raggiungimento dell'aliquota contributiva prevista per gli altri settori produttivi. La misura è indispensabile per evitare che le aliquote contributive complessivamente applicate ai datori di lavoro agricoli, già particolarmente sostenute, divengano addirittura superiori a quelle applicate ai datori di lavoro degli altri settori produttivi. Il blocco delle aliquote è inoltre necessario per non accentuare ulteriormente il già rilevante divario in vigore per il settore agricolo negli altri Paesi dell'Unione europea. La misura descritta comporta minori entrate nel bilancio per le casse dello Stato valutabile in 6 milioni e 500



Federico Vecchioni, presidente di Confagricoltura

mila euro l'anno.

## il Polesine

operative e gestionali di tali impianti, come invece previsto dalla normativa di riferimento stante la diversità delle loro emissioni, di tipo biologico, rispetto a quelle più inquinanti di tipo industriale. Pertanto, per quanto riguarda gli allevamenti di cui al punto 6,6 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 152/06, vista la loro natura, e considerati il numero ed il tipo degli inquinanti eventualmente prodotti, si ritiene opportuno, onde evitare di gravare eccessivamente sulle imprese di questo tipo, di ridurre le tariffe previste del 50%.

Considerato che le aziende interessate sono in numero contenuto, si valuta che l'onere derivante dall'applicazione della misura proposta ammonti a 2 milioni di euro.

## 42. Procedura di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in caso di modifica dell'impianto

Nonostante gli allevamenti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale siano caratterizzati da una limitata grandezza delle attività, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 152/06 la maggior parte delle modifiche sono considerate sostanziali. Ciò in relazione al fatto che il combinato disposto dell'art. 6, comma 13, e dell'art. 5, comma 1 lett. I bis), attribuisce alle Autorità competenti la possibilità di classificare comunque le modifiche come sostanziali. Per tale motivo visto il limitato impatto ambientale delle attività di cui trattasi si ritiene sufficiente mantenere come criterio solo quello relativo al "valore soglia".

## 43. Autorizzazione alle emissioni atmosferiche per gli allevamenti

Con il decreto legislativo n. 128 del 2010 viene profondamente modificato l'attuale assetto normativo per gli allevamenti: con i nuovi parametri, verrebbero a essere coinvolte nel sistema autorizzativo più di 20.000 aziende zootecniche. L'estensione a tali aziende dell'autorizzazione obbligatoria rischia di diventare un adempimento formale, burocratico e costoso che, tuttavia, dal punto di vista ambientale non comporta effetti positivi rilevanti in quanto agli allevamenti zootecnici già si applicano una serie di norme che migliorano le emissioni. Si

propone, pertanto, una diversa impostazione relativamente ai criteri di individuazione degli impianti soggetti.

## 44. Attuazione graduale dei SISTRI nelle aziende agricole

In relazione alle difficoltà applicative del sistema SISTRI alle piccole imprese del settore agricolo, è necessario prevedere un'applicazione graduale del sistema con una iniziale fascia esenzione, avviando contemporaneamente una fase sperimentale per individuare eventuali criticità.

## Energia da fonti rinnovabili

## 45. Assoggettamento per gli impianti per la produzione di energia elettrica con capacità di generazione non superiore ad 1 MW elettrico alimentati da fonti rinnovabili alla disciplina sulla denuncia di inizio attività

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili è dato dalla complessità delle procedure autorizzative degli impianti. Al fine pertanto di superare le attuali criticità e sviluppare la microgenerazione distribuita da fonti rinnovabili è necessario prevedere per gli impianti per la produzione di energia elettrica con capacità di generazione non superiore a 1 MW elettrico, l'assoggettamento alla disciplina della denuncia di inizio attività (articoli 22 e 23 dpr 6 giugno 2001, n. 380).

## 46. Modalità di rilascio dei certificati verdi

Si intende modificare e integrare quanto previsto dall'articolo 11 del D.M. del ministro dello sviluppo economico 18 dicembre 2008, relativamente al sistema di rilascio dei certificati verdi sull'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Nel caso delle biomasse e del biogas, in cui è rilevante il costo di approvvigionamento degli impianti ed in generale di gestione degli stessi, è estremamente gravoso produrre energia e percepire l'incentivo solo a distanza di un anno. Altrettanto gravosa per i produttori è la possibilità di produrre certificati verdi (CV) a preventivo solo a fronte di una fidejussione bancaria commisurata al valore dei CV richiesti. Per tali motivi si propone di prevedere un sistema di rilascio dei CV a

consumativo mensile, così come avviene già per la tariffa omnicomprensiva, e a preventivo senza l'obbligo di presentazione di garanzie.

## 47. Revisione triennale degli incentivi alle biomasse

Al fine di dare stabilità al sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, consentendo pertanto una adeguata pianificazione degli investimenti, occorre chiarire che le eventuali revisioni triennali degli incentivi alla produzione elettrica da biomasse e biogas non si applicano agli impianti entrati in esercizio commerciale prima di tali revisioni, per i quali, infatti, l'incentivo rimane fisso nei 15 anni.

## 48. Messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente dell'impianto di discarica

Si propone di modificare il comma 4 dell'articolo 12 "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative" del d.lgs. 387/2003 limitando l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente ai soli casi in cui sia certa la dismissione dell'impianto o comunque non sia possibile riutilizzare tali strutture anche per usi diversi dalla produzione di energia. Nel caso ad esempio degli impianti a biogas è possibile riutilizzare parte dell'impianto nella normale attività agricola (trincee, digestori come vasche di stoccaggio eccetera).

## 49. Servizio di scambio sul posto in materia di energia

Al fine di promuovere il servizio di scambio sul posto in ambito agricolo, occorre semplificare le procedure di accesso. In relazione al fatto che le aziende agricole sono dotate di più punti di prelievo di potenza limitata dalla rete di distribuzione elettrica, a servizio di fabbricati rurali e terreni, occorre prevedere la possibilità di usufruire del servizio di scambio senza tener conto dell'obbligo di coincidenza tra il punto di immissione e il punto di prelievo dell'energia scambiata con la rete e fermo restando il pagamento degli oneri di rete.

## 50. Estensione della disciplina delle biomasse combustibili

Al fine di promuovere la valorizzazione energetica della

pollina, risolvendo al tempo stesso rilevanti problemi ambientali relativamente ai nitrati, si propone di estendere anche agli impianti industriali quanto previsto dall'attuale legislazione sulle biomasse combustibili. Oggi difatti la pollina, come sottoprodotto, può essere utilizzata in combustione per la produzione di energia solo nel caso sia prodotta dalla medesima azienda che la trasforma. Tale impostazione risulta limitante vista la necessità in diversi casi di creare impianti consortili per la migliore gestione della valorizzazione energetica. Analogamente si chiede di estendere le disposizioni previste per le biomasse combustibili al digestato prodotto negli impianti a biogas.

## Sicurezza alimentare

## 51. Semplificazione della Denuncia di inizio attività (DIA) per le imprese del settore alimentare

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 852/2004, e della successiva circolare attuativa del Ministero della Salute n. 8921 del 09.04.2008, le aziende agricole sono tenute a registrarsi presso la ASL o il Comune competente denunciando la tipologia della loro attività. La modulistica varia da Regione a Regione e le richieste documentali spesso nulla hanno a che vedere con la semplice registrazione prevista dal Regolamento. Pertanto, si propone di introdurre una norma di riferimento a livello nazionale che indirizzi in modo puntuale le Regioni nell'applicazione del citato Regolamento.

## 52. Semplificazione per le aziende agricole che dispongono di sistemi certificati della qualità

Molte aziende agricole sono certificate secondo schemi di qualità, sia ambientale (EMAS, Biologico, ISO 14001 ecc.), sia di sistema (ISO 9001). Sicurezza sul lavoro, eccetera), sia di produzione (HACCP, Dop, GlobalGap, eccetera).

Per tali aziende, che potranno definire "virtuose", è indispensabile prevedere procedure di controllo e di autorizzazione semplificate. A tal fine, si propone di attuare la legge n. 133/2008 definendo direttamente le tipologie di controlli e autorizzazioni ai quali si applica la semplifica-

Occorre inoltre rinnovare un impianto normativo datato, che negli anni ha creato sovrapposizioni di competenze e ambiti operativi di diversa natura in seno ad Agea e al sistema informatico che hanno oggi bisogno di un migliore coordinamento che non può che essere affidato al ministero vigilante. Si propone quindi che le decisioni, le procedure, gli atti esecutivi e i contratti relativi al funzionamento e allo sviluppo dei sistemi informativi per la gestione di tutti gli interventi di Agea - sia i sistemi gestiti in proprio sia quelli affidati a terzi - vengano trasferiti al Mipaaf, che provvede a emanare le relative disposizioni sulla base delle esigenze segnalate da Agea stessa. È opportuno modificare la normativa in vigore prevedendo:

- di razionalizzare i compiti di coordinamento e gestione attualmente attribuiti ad Agea;
- di far subentrare il Mipaaf in tutti i rapporti relativi al SIAN per quanto riguarda la gestione e lo sviluppo del sistema informativo stesso.

### Semplificazione

#### 34. Nulla osta al lavoro per extracomunitari

L'importanza che il lavoro di cittadini extracomunitari ha acquisito nel settore agricolo rende necessario apportare alcune semplificazioni alle procedure amministrative attualmente in vigore, al fine di consentire il rilascio dell'autorizzazione del lavoro e l'instaurazione del relativo rapporto di lavoro in tempi compatibili con le esigenze produttive. In particolare, si propongono meccanismi di snellimento e accelerazione delle procedure per le autorizzazioni al lavoro di cittadini extracomunitari stagionali che sono stati già autorizzati negli anni precedenti e vengono reimpiegati nelle stesse aziende. Per le richieste relative a tali lavoratori si prevede un meccanismo di silenzio-assenso, in considerazione del fatto che si tratta di soggetti (datore di lavoro e lavoratore straniero) già sottoposti ai controlli previsti dalla vigente legislazione in materia di immigrazione.

#### 35. Sicurezza sul lavoro per gli operai agricoli a tempo determinato

In considerazione dell'importanza del tema della sicurezza

sul lavoro e in assenza della normativa di attuazione del Testo Unico sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 81/2008), si propone di introdurre nell'ordinamento alcune disposizioni immediatamente applicabili che semplifichino gli adempimenti per gli operai agricoli stagionali. In particolare, le proposte individuate mirano a trasferire dal livello aziendale al livello interaziendale alcuni oneri ricadenti sul datore di lavoro, quale la sorveglianza sanitaria e l'obbligo di formazione e informazione dei lavoratori.

#### 36. Valutazione dei rischi e procedure standardizzate

Fino ad oggi poco è stato fatto per risolvere i problemi legati all'applicabilità dell'attuale legislazione sulla salute e sicurezza sul lavoro alle piccole imprese del settore agricolo, che spesso hanno specifiche problematiche. In particolare, occorre intervenire per semplificare le procedure di valutazione dei rischi con particolare riferimento ai rischi chimico, biologico, rumore, vibrazioni e movimentazione manuale dei carichi.

#### 37. Primo soccorso

La proposta mira a semplificare le disposizioni sul "primo soccorso" per le aziende agricole che occupano più di 5 dipendenti a tempo indeterminato. Tali aziende, infatti, sono considerate dalla normativa vigente attività ad alto rischio e, come tali, equiparate alle centrali termoelettriche, agli impianti e ai laboratori nucleari.

#### 38. Prevenzione incendi

Si propone una ridefinizione delle attività a rischio di incendio per il settore agricolo, anche al fine di stabilire con certezza gli adempimenti che devono essere attuati dagli agricoltori. Non è possibile, ad esempio, richiedere che i contenitori di gasolio (basso rischio di incendio) siano ubicati all'esterno dei fabbricati: a fronte di effetti minimi sulla prevenzione degli incendi, aumenta la probabilità di subire furti di carburante. Occorrerebbe, a tal fine, intervenire in particolare sugli impianti di distribuzione del gasolio e sui depositi di materiale vario.

#### 8. Stabilizzazione delle agevolazioni contributive per zone montane e svantaggiate e svantaggiate e riordino aliquote ordinarie

Il decreto legislativo n. 81/2006 ha incrementato per il triennio 2006-2008 le riduzioni contributive per i datori di lavoro agricolo che operano in zone montane e svantaggiate, rispettivamente, dal 70 al 75 per cento (zone montane) e dal 40 al 68 per cento (zone svantaggiate). Gli effetti di tale previsione sono stati via via prorogati fino al 31.07.2010. Conseguentemente, a decorrere dal 1° agosto 2010 le agevolazioni contributive per zone montane e svantaggiate sono tornate alle misure previgenti (quelle in vigore fino al 2005), con un notevole incremento della pressione contributiva sulle aziende operanti in zone difficili. Nelle aree svantaggiate, la pressione contributiva risulta quasi doppia rispetto a quella in vigore fino al 31 luglio 2010. In tempi di crisi una situazione del genere rischia di costringere molte aziende alla chiusura o, quantomeno, alla riduzione dell'attività e, quindi, del livello occupazionale. Si propone, quindi, di rendere stabili le agevolazioni contributive per zone montane e svantaggiate con una riduzione più contenuta di quella in vigore fino al 31.07.2010, pari al 72% nelle zone montane (anziché 75%) ed al 60% nelle zone svantaggiate (anziché 68%). La misura descritta comporta una minore entrata per il bilancio dello Stato valutabile in 60 milioni di euro per la residua parte del 2010 (agosto-dicembre) e di 140 milioni di euro l'anno per i periodi successivi. Una definitiva stabilizzazione delle agevolazioni contributive delle zone montane e svantaggiate consentirà - a fronte di un contenimento della percentuale di riduzione - un minore onere per lo Stato per 70 milioni di euro con possibilità di utilizzare le risorse risparmiate per abbattere la contribuzione a carico delle aziende agricole che operano in zone normali del centro nord (pianura) e che attualmente subiscono una pressione contributiva particolarmente elevata, non comparabile con i livelli previdenziali di altri numerosi Stati della Unione europea. Il costo complessivo delle due misure (210 milioni) è equivalente a quello stanziato annualmente a partire dal 2006 per le agevolazioni

contributive per le zone montane e svantaggiate.

#### 9. Oscillazione del contributo antinfortunistico

Il contributo per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, dovuto dai datori di lavoro agricolo per gli operai a tempo indeterminato e determinato, è particolarmente elevato sia in assoluto (13,24 per cento), sia in relazione a quanto corrisposto mediamente dalle imprese degli altri settori produttivi, ed il commercio (1,7 per cento). Peraltro, a differenza di quanto previsto negli altri comparti produttivi, in agricoltura non esiste attualmente alcuna forma di incentivazione economica per le aziende agricole che, rispettando le norme in materia di sicurezza sul lavoro, riducono il rischio di infortuni. Infatti la norma introdotta dalla legge n. 247/2007, che pure si poneva tali obiettivi, non è mai stata attuata, anche per difficoltà di carattere operativo. Si propone, quindi di rivedere tale disposizione rendendola direttamente applicabile e maggiormente incentivante per le aziende, attraverso un meccanismo che premi le aziende virtuose con la riduzione di 5 punti percentuali della contribuzione Inail. La norma comporta minori entrate per la finanza pubblica pari a 40 milioni di euro l'anno.

#### 10. Riduzione del cuneo fiscale

Le misure previste dalla legge finanziaria per il 2007 in materia di cuneo fiscale sono applicabili soltanto per i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato. Questa limitazione esclude dall'ambito di applicazione di tale importante agevolazione fiscale la quasi totalità delle aziende agricole, considerato che nel settore primario i lavoratori a tempo indeterminato rappresentano il 10 per cento degli occupati. Al fine di contenere il costo del lavoro per le imprese agricole e di favorire forme di stabilizzazione dell'occupazione compatibili con le peculiari caratteristiche dell'agricoltura, si propone di estendere le disposizioni della legge finanziaria per il 2007 in materia di cuneo fiscale alle aziende che occupano operai a tempo determinato per un numero di giornate non inferiore a 101, trattandosi di rapporti di lavoro spesso reiterati nel corso

filieri per orientare la ricerca e il miglioramento della conoscenza della produzione e del mercato; promozione dei prodotti; misure ambientali e metodi di produzione rispettosi dell'ambiente; prevenzione e gestione delle crisi. Tutto ciò attraverso programmi finalizzati nell'ambito di linee di orientamento definite in un proprio piano strategico.

#### Ambiente

#### 12. Rappresentanza degli agricoltori negli enti parco

La legge 394/91, istitutiva dei parchi, non ha tenuto conto dell'importanza che gli imprenditori agricoli hanno per la tutela e lo sviluppo dei parchi stessi. Si propone pertanto che all'interno degli organi di governo degli enti parco (Consigli direttivi) siano rappresentate anche le Organizzazioni professionali agricole.

#### 13. Prodotti fitosanitari

Si propone di istituire un Comitato consultivo sui prodotti fitosanitari al fine di supportare i Ministeri competenti nell'attuazione della direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nonché per implementare il sistema informativo in materia coinvolgendo la filiera agricola, commerciale e industriale.

#### Energia

#### 14. Estensione dell'attuale sistema di incentivazione della produzione elettrica da biomasse e biogas agli impianti a biogas di proprietà di aziende agricole, o gestiti in connessione con aziende agricole, entrati in esercizio commerciale prima del 1° gennaio 2008

È opportuno estendere il nuovo sistema di incentivazione della produzione di energia elettrica da biomasse e biogas (tariffa onnicomprensiva e coefficiente moltiplicativo dei CV) agli impianti a biogas di proprietà di aziende agricole, o gestiti in connessione con aziende agricole, già in esercizio commerciale alla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2008 realizzati in ambito agricolo. Tale intervento è necessario al fine di evitare la chiusura di tali impianti, a causa della non sufficiente remunerazione della produzione elettrica.

## 15. Estensione dell'attività connessa ai mini idroelettrici e al mini agricolo e alle biomasse agroindustriali

In analogia a quanto avvenuto per l'energia da fotovoltaico ed al fine di promuovere maggiormente la realizzazione in ambito agricolo di impianti eolici e idroelettrici di piccola taglia, si propone di considerare come attività connessa ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, la produzione elettrica dai suddetti impianti. In particolare tale estensione si applicherebbe limitatamente al minieolico (fino a 60 KW) e al mini idroelettrico (fino ad 1 MW). Inoltre, in riferimento alle biomasse per la produzione di energia elettrica, si propone di precisare che possono essere utilizzate in quota parte anche le biomasse agroindustriali fino al 20%.

## 16. Cumulabilità degli incentivi per impianti fotovoltaici

Al fine di favorire l'installazione di impianti fotovoltaici nelle aziende agricole si propone la cumulabilità della tariffa in conto energia, di cui al DM 6 agosto 2010, fino ad un massimo del 30%, con altri incentivi pubblici in conto capitale o conto interesse finalizzati alla realizzazione dell'impianto, indipendentemente dalla potenza o dalla specifica tipologia di impianto. La proposta è finalizzata ad armonizzarsi con quanto previsto dal Piano strategico nazionale sullo sviluppo rurale in materia di energie rinnovabili, e ad attuare quanto previsto dalla legge comunitaria 2009, vale a dire la promozione della realizzazione e dell'utilizzazione di impianti in asserimento alle attività agricole da parte di imprenditori che svolgono le medesime attività. L'intervento proposto è comunque circoscritto agli investimenti diretti ad aumentare il grado di autoapprovvigionamento energetico delle aziende agricole.

## Assicurazioni

### 17. Strumenti di difesa del reddito agricolo e gestione del rischio

Negli ultimi anni il tema della gestione del rischio in agricoltura ha assunto una importanza progressivamente maggiore all'interno del dibattito sul futuro dell'intervento pubblico, a sostegno del settore agricolo e delle aree rurali. In particolare, la minore protezione accordata dalle politiche al

settore e il parallelo incremento del quadro delle incertezze che caratterizzano sia le dinamiche mercantili che i fenomeni meteorologici, hanno accresciuto l'esposizione al rischio dell'agricoltore. Il progetto si basa su una ipotesi di riforma del sistema assicurativo, che non esclude però la presenza di altri strumenti utili per la gestione del rischio di reddito.

L'obiettivo è quello di operare nell'ambito dell'attuale legislazione nazionale di regolamentazione dell'assicurazione agevolata in agricoltura, tenendo conto della posizione comunitaria sulla materia. Il progetto, in particolare, sarà impostato su di un programma di lavoro per obiettivi attraverso anche l'analisi, la sperimentazione, lo sviluppo e la diffusione delle politiche innovative con il coinvolgimento della parte pubblica (Mipaaf, Ismea eccetera) e privata (società di assicurazioni e riassicurazioni).

### Giovani agricoltori

#### 18. Prelazione di più confinanti

La normativa sul diritto di prelazione in caso di trasferimento di terreno agricolo a titolo oneroso (articolo 8 della legge 590/65) stabilisce che, in caso di alienazione di fondi agricoli, il coltivatore diretto proprietario di terreni confinanti ha diritto di essere preferito rispetto ad altri acquirenti. Il successivo decreto legislativo n. 228/2001 all'articolo 7 dispone, nel caso di più soggetti confinanti, alcuni criteri preferenziali per l'individuazione degli aventi diritto con una norma di difficile interpretazione e non perfettamente chiara nella determinazione dei criteri e dei soggetti cui il legislatore assegna nell'ordine la priorità. Si propone, dunque, una modifica dell'articolo 7 del D.lgs 228/2001 allo scopo di accordare la prelazione, in via preferenziale, a coltivatori diretti o lap di età compresa tra i 18 e i 40 anni (costituiti anche in forma societaria) e quindi a società di persone, di capitali o cooperative che svolgono attività agricola in via esclusiva.

#### 19. Agevolazioni tributarie a favore dei giovani agricoltori

Al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura e lo sviluppo delle imprese, si propongono interventi in materia fiscale che mirano al man-

tenimento e alla concessione di agevolazioni tributarie a favore dei giovani agricoltori, con particolare riguardo alle forme societarie dagli stessi costituite. Nella fattispecie si suggeriscono modifiche ai commi 2, 3 e 5 dell'articolo 14 della legge n. 441/1998.

#### 20. Registrazione conclusi dai giovani agricoltori

L'articolo 15 comma 1 della legge n. 441/1998 prevede che l'obbligo della registrazione del contratto di affitto in favore dei giovani imprenditori agricoli e il conseguente onere del pagamento dell'imposta di registro operano solo nell'ipotesi di "caso d'uso" dell'atto. Si tratta dunque di una disposizione fiscale agevolativa per i giovani agricoltori titolari di contratti di affitto che, purtroppo, nella pratica trova scarsissima applicazione in quanto l'esercizio dell'attività imprenditoriale impone quasi sempre l'utilizzazione del contratto di affitto e quindi, il cosiddetto "caso d'uso", a cui si accompagna l'assoggettabilità all'onere dell'imposta di registro. Si propone, pertanto, di emendare il comma 1 dell'articolo 15 della legge n. 441/98 introducendo a favore dei giovani imprenditori agricoli l'esonero "totale", dall'obbligo di registrazione dei contratti di affitto che a essi fanno capo.

#### 21. Credito di imposta per investimenti in ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura

Al fine di incentivare la modernizzazione e la competitività del settore agricolo attraverso l'applicazione di processi e tecniche produttive innovative, si propone di istituire a favore dei giovani agricoltori un credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e innovazione tecnologica.

#### 22. Cumulabilità degli incentivi per impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici

In coerenza con gli orientamenti comunitari, che considerano l'energia da fonti rinnovabili una delle "nuove sfide", ed analogamente a quanto già previsto per impianti a biomasse e biogas, si propone la cumulabilità degli incentivi sulla produzione elettrica con quelli sull'investimento, nel caso di impianti fotovoltaici, eolici ed idroelettrici di proprietà di aziende agricole condotte da

giovani agricoltori. In particolare, la norma elaborata stabilisce la cumulabilità della tariffa in conto energia, di cui al DM 6 agosto 2010, con altri incentivi pubblici in conto capitale o conto interesse finalizzati alla realizzazione dell'impianto, indipendentemente dalla potenza o dalla specifica tipologia di impianto. Analogamente, si propone di estendere la cumulabilità con altri incentivi pubblici alle tariffe omnicomprensive relative alla produzione elettrica da impianti eolici ed impianti idroelettrici introdotte dalla tabella 3 allegata alla legge 244/07 e modificata dalla legge 99/09. Si propone, inoltre, di riconoscere, con riferimento alle nuove tariffe in conto energia introdotte dal DM 6 agosto 2010, agli impianti fotovoltaici realizzati su serre di proprietà di giovani agricoltori, le tariffe previste per impianti fotovoltaici realizzati su edifici.

#### 23. Agevolazioni contributive per datori di lavoro agricolo under 40

Al fine di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e di promuovere l'occupazione dipendente nelle aziende di più dinamiche e moderne del settore primario condotte da giovani imprenditori ed imprenditori, si propone di introdurre una norma che riconosca a tali datori di lavoro agricolo, ovunque essi operino, le riduzioni contributive in vigore per le aziende agricole operanti nei territori montani particolarmente svantaggiati, fino al compimento del 40° anno di età.

#### 24. Rifinanziamento del fondo per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura

Allo scopo di favorire il ricambio generazionale e la permanenza dei giovani in agricoltura, la legge 296/2006 ha istituito il fondo per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura, con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro all'anno per il quinquennio 2007-2011 poi decurtata, a partire dal 2009, a 5 milioni di euro. Considerato che l'Italia registra un indice di ricambio generazionale tra i più bassi in assoluto in Europa, si propone di ripristinare l'originaria dotazione finanziaria del cosiddetto "Fondo Giovani" per l'annuità residua del quinquennio in corso e di rifinanziarla con maggiori risorse per altri cinque anni.

## il Polesine

### Settori produttivi

#### 25. Modifica del DM n. 8077 del 10 novembre 2009 recante "Disposizioni nazionali relative alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva"

Il DM del Mipaaf n. 8077 del 10 novembre 2009, relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva, prevede per alcuni operatori della filiera onerosi registrazioni e relative sanzioni, anche per minimi ritardi ed errori.

La proposta mira a introdurre elementi che rendano più efficaci il controllo, coinvolgendo tutte le fasi produttive e semplificando gli adempimenti burocratici. In particolare, si propone che i produttori auto dichiarino le produzioni di olio e i quantitativi immessi sul mercato al momento della presentazione della Domanda Unica agli Enti Pagatori. L'indicazione delle rispettive produzioni in volume e per categoria consente la reale conoscenza della produzione nazionale che, associata a specifiche registrazioni effettuate dagli altri operatori della filiera (frantoi, commercio, industria) attraverso il SIAN, gestore delle informazioni, consente di effettuare i controlli, i raffronti sulle produzioni e conoscere le quantità commercializzate come prodotto italiano. Lo smellimento delle procedure per l'intera filiera, rendendole più aderenti alle reali esigenze di controllo, presuppone la focalizzazione dell'attenzione dei controlli sulla provenienza degli oli, che rappresenta l'obiettivo del Regolamento (CE) n. 1019/02, ovvero la conoscenza dell'origine degli oli in commercio.

#### 26. Disposizioni in materia di acquacoltura

L'acquacoltura italiana ha subito un'accelerazione nei tempi più recenti, grazie soprattutto ad un processo di modernizzazione che ha determinato, anche con il sostegno della ricerca scientifica, un incremento delle conoscenze e delle capacità gestionali e organizzative degli allevatori, fino a portare la produzione italiana ai vertici europei, non solo sotto il profilo delle produzioni ma anche per la varietà della gamma produttiva. Al fine di incentivare ulteriormente lo sviluppo del comparto, si propongono alcuni interventi legislativi che tendono a migliorare lo svolgimento dell'at-

tività d'impresa, con particolare riguardo: all'utilizzo dell'acqua degli impianti di acquacoltura per produrre energia, all'adeguamento della disciplina dei canoni relativi all'acquacoltura, alla semplificazione delle procedure per le concessioni.

### Questioni orizzontali

#### 27. Consiglio dell'Agricoltura italiana

A quasi dieci anni dall'istituzione del Tavolo agroalimentare presso la Presidenza del Consiglio e opportuno riesaminare la composizione e il funzionamento del Tavolo stesso prevedendo in particolare:

- la sua trasformazione in Consiglio dell'Agricoltura Italiana;
- l'insediamento, all'interno della normativa di legge, della composizione del Consiglio;
- la possibilità di chiedere alla Presidenza del Consiglio una convocazione del Tavolo da parte di almeno tre rappresentanti membri.

#### 28. Coordinamento dell'attività di vigilanza

Il complesso sistema dei controlli che caratterizza il settore agricolo, pur necessario per garantire il rispetto delle regole che governano l'attività imprenditoriale del settore primario, si caratterizza per la presenza di una pluralità di organi di vigilanza, che nella maggior parte dei casi sono completamente autonomi uno dall'altro ed appartengono ad amministrazioni diverse, ma hanno competenze in alcuni casi analoghe o sovrapponibili. Questa situazione comporta di fatto che le aziende agricole siano sottoposte in momenti diversi, ma con riferimento agli stessi periodi e alle stesse materie, a controlli da parte dei vari organi di vigilanza (INPS, INAIL, DPL, ASI, Agenzia delle Entrate, ICQR, Comando Carabinieri Politiche agricole e alimentari, Corpo forestale dello Stato, ACEA e altri organismi pagatori, etc.) che distolgono l'imprenditore dalla sua attività economica e che talvolta si concludono addirittura con esiti difformi. La norma proposta prevede, da un lato, che le attività degli organi di vigilanza debbano essere sottoposte ad una forma di coordinamento al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di accertamenti e, dall'altro, che i periodi e le materie oggetto di accertamento non possano essere successivamente sottoposti a ulteriori controlli.

#### 29. Revisione della normativa sulla riproduzione animale

La riproduzione animale è disciplinata dalla legge n. 30/1991. Lo scopo della proposta è quello di rendere possibile il coinvolgimento di più soggetti - anche tutti operanti secondo univoche direttive definite dal ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali - sia nella gestione dei registri anagrafici e dei libri genealogici, sia nello svolgimento delle valutazioni genetiche del bestiame.

L'obiettivo che ci si propone, nella consapevolezza che occorre operare nei limiti imposti dalla normativa europea, e ferme restando le funzioni in materia trasferite alle regioni, è di adeguare alle mutate situazioni operative i principi normativi che sovrintendono l'attività della riproduzione animale.

In particolare, appare necessario - anche alla luce della segnalazione formulata al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei deputati il 10 marzo 2010 (nell'esercizio dei poteri conferitigli ai sensi dell'art.21 della legge 10 ottobre 1990 n. 287) dal Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (Antitrust) - superare l'attuale strutturazione organizzativa e operativa, in considerazione del fatto che il sistema organizzativo previsto dalla vigente normativa ha determinato, negli anni, sedimentazioni operative divenute non più accettabili.

Pertanto, si ritiene opportuno prevedere una nuova struttura operativa, nella consapevolezza che trattandosi peraltro di attività finanziariamente sostenute da una consistente contribuzione pubblica - che l'attuale sistema, previsto dalla citata legge n. 30 del 1991, ha condizionato negativamente l'attività di ricerca e di miglioramento genetico della popolazione animale italiana.

Al fine di superare tale situazione e di aprire il settore della genetica alle indispensabili prospettive di sviluppo futuro, si propone di modificare la citata legge n. 30 del 1991 prevedendo che:

- i registri anagrafici e i libri genealogici siano istituiti dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;
- la gestione dei registri anagrafici e dei libri genealogici, nel rispetto della normativa europea, possa essere affidata a una o più associazioni di allevatori di specie o di razza, dotate di personalità giuridica e in possesso di requisiti prestabiliti;

Le valutazioni genetiche del bestiame iscritto nel libro genealogico e i controlli delle loro attitudini produttive siano affidati a una o più organizzazioni appositamente riconosciute e in possesso di requisiti prestabiliti;

Le regioni espletino le proprie funzioni avvalendosi delle risorse finanziarie finalizzate allo scopo e a loro trasferite dallo Stato.

#### 30. Rappresentanza del settore agricolo

La recente manovra finanziaria (decreto-legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010) ha previsto una sensibile diminuzione del numero dei componenti degli organi collegiali presso le pubbliche amministrazioni, sia al fine di razionalizzare l'azione di tali organi, sia al fine di contenere i costi per la finanza pubblica. Questa misura, se attuata in modo meramente matematico, rischia di escludere dalla partecipazione ad organi collegiali che trattano anche della materia agricola la rappresentanza delle imprese del settore primario ed in particolare di quelle che occupano manodopera dipendente. Si propone, dunque, una norma che garantisca comunque la partecipazione di un componente in rappresentanza delle imprese agricole, senza che ciò comporti alcun onere aggiuntivo a carico dello Stato.

#### 31. Gestione del sistema informativo agricolo

È avvertita diffusamente l'esigenza di estendere e rafforzare l'attività di vigilanza sull'Agenzia per la erogazione in agricoltura (AGEA) esercitata da parte del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), garantendo in ogni caso il rispetto dell'autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile dell'ente. È opportuno, infatti, rendere più efficace il sistema dei servizi informativi per la gestione e il controllo delle erogazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale sia disposte direttamente da Agera, sia degli altri organismi pagatori riconosciuti. I prodotti reclamano legittimamente puntualità e precisione nella erogazione delle risorse comunitarie ed altrettanta puntualità nella effettuazione degli eventuali controlli. Le pratiche per l'erogazione degli aiuti si svolgono con notevoli ritardi nel nostro Paese, mentre i nostri partner europei beneficiano di procedure improntate a maggiore efficienza.

Acceso dibattito al convegno organizzato dalla Regione Veneto

# Ogm sempre al centro dell'attenzione

**S**ulla questione Ogm il mondo dell'agricoltura continua a dividersi: nel recente convegno organizzato dalla Regione Veneto al Censer di Rovigo, alla posizione della nostra organizzazione - attiva nel sostenere la ricerca e fautrice della libera scelta tra sementi convenzionali e geneticamente modificate, si sono contrapposte le posizioni contrarie alla coltivazione di Cma e Coldiretti, nonché dell'assessore veneto all'Agricoltura.

Riportiamo una sintesi dell'intervento di Deborah Piovan.

Il servizio giuridico del Consiglio dei ministri Ue, interpellato sulla proposta della Commissione di lasciare facoltà di scelta agli Stati membri di proibire sul proprio territorio la coltivazione di piante Gm, ha dato parere negativo. Tale proposta sarebbe in contrasto con il diritto comunitario, in quanto non garantisce un più efficiente funzionamento del mercato unico. Per di più viene evidenziato il netto paradosso consistente nell'importare derrate Ogm e non permetterne la coltivazione: la Corte di Giustizia europea potrebbe facilmente invalidare una proposta del genere. In questo contesto, anche le iniziative di legge regionali non possono non tenere conto della normativa comunitaria e dei principi che la guidano. Peraltro il diritto comunitario sancisce facoltà di impiego di Ogm autorizzati alla coltivazione anche in assenza di piani di coesistenza.

Ma quali sono le più comuni critiche mosse agli Ogm?

**Fanno male.** Vale la pena di ricordare uno studio condotto da 400 centri di ricerca europei pubblici e privati, durato 15 anni, costato 70 milioni di euro. Le conclusioni di questo studio sono che le coltivazioni Gm non sono dannose per l'ambiente né per l'uomo che se ne

ciba. Non solo: in certi casi gli alimenti che ne derivano sono più sicuri di quelli tradizionali. Queste informazioni vanno divulgate: l'opinione pubblica non ne è a conoscenza.

**I semi Ogm sono sterili.** Ancora c'è chi sostiene questo. In realtà non sono mai stati messi in commercio Ogm sterili. È una "bufala", come quella della resistenza agli antibiotici.

**Minacciano la biodiversità.** È un falso problema. Non c'è niente di più lontano dalla biodiversità di un campo coltivato, che sia Ogm o no. La biodiversità si tutela in altri modi e ci sono esempi interessanti, come il pioppo Gm o la papaya Gm che ha salvato i piccoli produttori delle Hawaii. Alla preoccupazione di chi pensa che finiremo tutti con il coltivare la stessa varietà di soia Gm, ribattiamo che in Argentina la ricerca (pubblica) ha sviluppato molte decine di varietà di soia Gm; molte di più di quelle non Gm che coltiviamo noi in Italia.

**Minacciano i prodotti tipici.** Le grandi filiere del prodotto tipico e di qualità italiano, come i formaggi e i prosciutti, dipendono già in maniera pesante dalle importazioni di commodities dall'estero. La dipendenza è particolarmente alta nel caso della soia: 90%; e di tale quantità il 95% proviene da Paesi che seminano Ogm. La verità è che le filiere del tipico italiano non starebbero in piedi senza l'import, quindi senza gli Ogm. Perciò il tipico e l'Ogm convivono già placidamente e non sono in contrasto.

**Gli Ogm non convengono.** Le stime effettuate a tal proposito indicano invece che siano molto convenienti. Si va da valutazioni di un prodenziale +100 euro/ettaro dell'Ami a +500 euro/ettaro del Cnr. Noi vorremmo poter



**L'intervento di Deborah Piovan, vicepresidente di Confagricoltura Veneto: "Irrrinunciabili innovazione e conoscenza"**

provare e poi decidere. Ogni azienda dovrebbe essere libera di fare le proprie scelte imprenditoriali: non solo Ogm, ma anche Ogm.

**Gli Ogm portano a un aumento nell'utilizzo di pesticidi.** Basti citare uno studio dell'Associazione dei produttori di biologico statunitensi (organic-center.org): hanno stimato una diminuzione di utilizzo di pesticidi negli Usa di 30.000 tonnellate dall'avvento degli Ogm.

**Si sviluppa resistenza agli erbicidi.** Questo è un fatto. Per la prima volta in 15 anni si sono avuti dei casi di resistenza al glyphosate in campi di cotone RR nell'Arkansas. Ma questo non è un problema degli Ogm, piuttosto della chimica in agricoltura. Nessuno rinuncia a utilizzare un nuovo principio attivo per paura che si sviluppi resistenza, piuttosto lo usa in maniera consapevole e attenta. Non si vede perché non si possa fare altrettanto con gli Ogm.

Quali invece i vantaggi dell'ingegneria genetica che porta agli Ogm? Prendiamo per esempio il mais Bt. Ogni anno gli agricoltori devono irrorare tutta la Pianura Padana per difendersi dagli attacchi della piralide e dal conseguente sviluppo di micotossine, fumonisine in particolare. Lo sa il consu-

mattore che esiste un'alternativa amica dell'ambiente e più sicura? Oltre tutto, va ricordato che il problema fumonisine è prettamente italiano, spagnolo in misura minore. Il resto d'Europa non ha particolare interesse a promuovere la coltivazione di mais Bt. Chi importa in Italia mais quando le nostre produzioni non sono all'altezza? Ma pensiamo anche ai futuri sviluppi degli Ogm. Dal golden rice, arricchito in provitamina A, a piante che producono vaccini, a Ogm coltivabili per la fitodepurazione dei terreni inquinati da metalli pesanti, a piante più resistenti alla siccità...

## Ricerca e sperimentazione

In definitiva, Confagricoltura chiede che si dia il via a una nuova stagione di ricerca e sperimentazione. Non perché ci sia bisogno di dimostrare che gli Ogm non sono nocivi. Ma perché si verifichi la possibilità concreta della coesistenza con l'agricoltura tradizionale, affinché le coltivazioni Ogm e quelle non Ogm non si inquinino a vicenda. Perché, non dimentichiamolo, se il consumatore che vuole mangiare Ogm -free ha il diritto di operare la sua scelta, altrettanto dovrebbe avvenire per il consumatore che un domani, correttamente informato, vorrà scegliere di mangiare Ogm garantito. Quando avrà a disposizione,

per esempio, l'alimento Ogm arricchito in Omega-3, vorrà garanzia di averne una percentuale minima nel cibo Ogm che compra. E il consumatore che vorrà farsi la polenta Ogm, vorrà garanzia di quel che sta mangiando.

La catena francese Carrefour dall'ottobre scorso offre questa possibilità di scelta ai propri clienti. Per il pollo e per il pesce sono disponibili sia la linea Ogm -free che quella Ogm. Il consumatore francese può scegliere. Quello italiano no.

## Dal confronto, una politica agricola più forte

Per concludere con una riflessione positiva, stiamo vivendo una stagione di confronto vivace, aperta dalla Regione Veneto con l'avvio della Conferenza regionale dell'Agricoltura. Confagricoltura sta partecipando attivamente ai seminari, apportando il proprio contributo. Ci auguriamo che le nostre proposte vengano ascoltate. Abbiamo bisogno di una politica agricola forte, che ripensi le misure di regolazione dei mercati. In questo senso portiamo l'esempio del governo francese, che è ricorso alla contrattualizzazione per riequilibrare sia il mercato sia la distribuzione del valore aggiunto all'interno della filiera alimentare.

Abbiamo bisogno di più ricerca, anche sulle sementi: abbiamo varietà vecchie, sempre meno produttive.

Abbiamo bisogno di regole di reciprocità più stringenti negli scambi internazionali, altrimenti ci è impossibile competere.

Infine, non lasciamo le commodities al loro destino: sono lo scheletro portante dell'agricoltura della Pianura Padana, indipendentemente dalle varie nicchie o produzioni tipiche. Vanno promosse iniziative di aggregazione della produzione, nuovi strumenti di mercato. E ci si deve aprire alle nuove tecnologie.

## AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

- SIEPI CAMPESTRI
- FASCE TAMPONE
- BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857  
Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)  
www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce supporto e consulenza per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il finanziamento dell'impianto tramite le misure del P.S.R.

VENDITA PIANTE FORESTALI, AUTOCTONE E CERTIFICATE



Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è fissata al 28 febbraio 2011

# Psr Giovani, aperto il quarto bando

**P**ur nella ristrettezza dei tempi concessi per la presentazione delle istanze durante la terza apertura dei termini (dal 30 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010), il terzo bando della Misura 112 e del relativo Pacchetto giovani B ha evidenziato il vivo interesse per questo tipo di progettazione integrata nei giovani che vogliono insediarsi in agricoltura con un proprio progetto innovativo: Avepa aveva ricevuto infatti 480 domande ammissibili (399 in pianura e 81 in montagna). Le 291 domande approvate da Avepa hanno permesso la concessione dell'intero importo messo a bando: 33 milioni di euro, una somma tuttavia non sufficiente a soddisfare tutte le richieste formulate e ammissibili

dopo l'istruttoria preliminare. E questo motivo ha indotto la Regione a dare avvio a un quarto bando di apertura dei termini di presentazione delle domande sulla Misura 112 Inseadimento di giovani agricoltori - Pacchetto giovani B, con una dotazione finanziaria di 24 milioni di euro.

Le modalità di attuazione restano sostanzialmente inalterate rispetto alle precedenti per tutte le misure attivabili nell'ambito del Pacchetto giovani B. Uniche eccezioni sono rappresentate dalla impossibilità di riconoscere le integrazioni delle percentuali di contributo al settore lattiero-caseario per la ristrutturazione dello stesso nell'ambito delle così dette "Nuove

## Aiuti per complessivi 24 milioni di euro

sfide", in quanto le relative dotazioni aggiuntive risultano già totalmente impegnate. Per questo motivo saranno riconosciute due graduatorie di merito, con una specifica graduatoria riservata alle "zone montane", cui viene riservato il 25% dei fondi. Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 28 febbraio 2011 (al 31 maggio 2011 il termine per la conclusione dell'istruttoria e l'adozione del decreto di approvazione delle graduatorie da parte di Avepa).



A regime le agevolazioni

## Piccola proprietà contadina

**N**el testo definitivo della "legge di stabilità 2011, tra le novità fiscali di rilievo per l'agricoltura, c'è la stabilizzazione delle agevolazioni fiscali per l'accorpamento della piccola proprietà contadina. Rimane dunque la tassazione di favore per le cessioni di terreni agricoli nei confronti di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale, e per le operazioni fondiari effettuate attraverso l'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare).

Il regime agevolato per tali atti consiste nell'applicazione delle imposte di registro e ipotecaria in misura fissa (168 euro ciascuna) e dell'imposta catastale all'1%. Inoltre l'onorario notarile viene ridotto del 50%.

Si perdono i benefici se, prima che siano trascorsi cinque anni dall'atto, i terreni vengono venduti o non sono più coltivati o condotti direttamente.

## Laurea

**Niccolò Lunari** figlio di Pierluigi, il nostro tecnico dell'Ufficio zona di Lendinara, ha conseguito il 27 novembre presso l'Università Luigi Bocconi di Milano la laurea in Economia aziendale e management, riportando il punteggio di 105/110.

Al presidente di Anga Rovigo Andrea Mezzanato

## Premio Passaggio Generazionale

**A**ndrea Mezzanato, presidente di Anga Rovigo, ha ricevuto il Premio Passaggio Generazionale istituito dalla Camera di Commercio provinciale.

L'azienda Mezzanato nasce a Porto Viro nei primi anni '80, sotto la direzione del padre, Antonio, commerciante di bovini, con la costruzione del primo capannone per ricovero animali, allo scopo di avere un punto di approdo per il commercio di bovini da vita per gli allevatori italiani. Negli anni, sono state costruite altre stalle e acquistati terreni agricoli: dall'attività di commercio si passò a quella dell'allevamento da



ingrasso e alla coltivazione di cereali per alimentazione bovina.

L'inserimento dei figli Andrea e Nicola portò a un ulteriore ampliamento delle superfici coltivabili e del quantitativo di capi nelle stalle: attualmente sono circa 1700 i bovini all'ingrasso e circa 250 gli ettari in conduzione. Andrea si occupa personalmente dei contratti di acquisto e vendita dei bovini.

L'ultima innovazione introdotta nell'azienda è un impianto biogas per la produzione di energia da biomassa (da Imegawatt), che entrerà in funzione entro la fine dell'anno, mentre per il 2011 è in progetto la costruzione di un impianto fotovoltaico.

## Scelte responsabili nell'interesse comune

**BCC CREDITO COOPERATIVO**  
**Banca di Credito Cooperativo DEL POLESINE**

### LE NOSTRE FILIALI:

**CASTELGUGLIELMO**  
Piazza Vittorio Veneto, 154 Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398

**CORBOLA**  
Via Rosetta Pampanini, 161 Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170

**FIESSO UMBERTIANO**  
Via Verdi, 435 Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456

**GIACCIANO CON BARUCHELLA**  
Centro Comm.le «IL FARO» Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404

**OCCHIOBELLO**  
Via Roma, 43 Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364

**PINCARA**  
Piazza Martiri, 48/50 Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092

**ROSOLINA**  
Via Borgata Volto, 13 Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887

**ROVIGO**  
Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779

**SAN BELLINO**  
Via Roma, 30/31 Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147

**SAN MARTINO DI VENEZZE**  
Via Cà Donà, 130 Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401

**STIENTA**  
Piazza Santo Stefano, 123 Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457

**TAGLIO DI PO**  
Piazza Venezia, 5 Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123

**TRECENTA**  
Piazza Garibaldi, 84 Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268

**VILLADOSE**  
Corte Barchessa, 11  
Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457

### SPORTELLI ATM:

**ISOLA DI ALBARELLA**  
- Via Po di Levante, 4 - Centro Commerciale

**ROSOLINA**  
V.le dei Pini, 60 Tel. 0426.68118 - Fax 0426.329266

**SARZANO**  
Via dei Mille, 41 Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

**ZONA MARINA frazione OCA**  
Via Umbria, 3 Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 Direz. Generale e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa, 11 - Tel. 0425.409111

■ Anga. Giovani imprenditori tra i vigneti e le risaie della Penisola Iberica

# Quattro giorni in Catalogna

**A**l viaggio di studio in Spagna organizzato in novembre dall'Anga di Rovigo ha partecipato una delegazione di 12 giovani agricoltori polesani che, con il direttore di Confagricoltura Rovigo e il presidente dell'organizzazione giovanile Andrea Mezzanato, hanno scelto la regione catalana, terra di vigneti e risaie, per scoprire la realtà di altre agricolture europee. All'iniziativa hanno aderito anche "anghini" di altre province venete, Vicenza, Padova e Verona, formando un affiatato gruppo di una trentina di imprenditori accomunati dal piacere del viaggiare in compagnia per condividere conoscenze e nuove esperienze.

E dunque, i nostri sono stati in visita alla cantina Albet i Noya, a Sant Pau d'Ordal, nella regione del Penedes che conta 27mila ettari di vigneti tra Barcellona e Tarragona, zona DO (vini a denominazione d'origine). Albet y Noya è una cantina che risale ai primi del '900, azienda biologica dalla fine degli anni '70, vinifica uve provenienti da circa 100 ettari, con allevamento ad alberello e terrazzamento a sud su terreni argilloso-sabbiosi su base calcarea. Macabeo, Xarello e Parellada i vitigni bianchi; Cabernet sauvignon, Tempranillo, Gamacha tinta e Syrah i rossi.

La seconda meta del viaggio, Amposta, è la sede di Delta Med, l'associazione dei delta fluviali del Mediterraneo, costituita nel 2002 come forum permanente di analisi, discussione e ricerca di soluzioni per lo sviluppo sostenibile delle delicate aree alla foce dei fiumi. A Delta Med aderiscono gli enti italiani: Consorzio di bonifica Delta Po Adige, i consorzi ferraresi competenti sulla foce del Po, i Consorzi di bonifica Dese Sile e Pianura Veneta.

Ad accogliere i giovani agricoltori italiani nel delta dell'Ebro, fiume principale della penisola iberica, il direttore di Delta Med Enrique Garcia, che ha accompagnato i nostri anche nella visita alla riseria Montsià, la più antica e tradizionale cooperativa di produttori del Delta che nel 1996 ha ricevuto la Certificazione di origine. Il parco naturale del Delta dell'Ebro (320 chilometri quadrati) è sorta privilegiata per le specie migratorie: 300 specie di uccelli vivono in questa zona caratterizzata da dune, paludi e lagune.

È stata poi la volta di Tarragona, città dalla storia millenaria, ricca di vestigia fenicie, romane e medioevali: qui è concentrato un patrimonio archeologico iscritto nella lista dell'Unesco come Patrimonio mondiale dell'umanità, con il principale punto di riferimento turistico nell'anfiteatro romano, in riva al mare sulla Costa Dorada.

Il viaggio è proseguito con le degustazioni nella cantina Codorniu, a Sant Sadurn, sorta nel 16° secolo, che dal 1872 produce Cava (risposta catalana allo champagne) utilizzando i vitigni tipici della zona del Penedes. La cantina è definita "la cattedrale del Cava" per l'insieme maestoso di guglie e archi che risentono del modernismo e dell'impronta di Antoni Gaudì. Il sotterraneo, costruito con una complessa architettura di mattoncini, ha una superficie di più di 200.000 metri quadrati e può contenere fino a 100 milioni di bottiglie.

Molto suggestiva anche la sosta al monastero benedettino di Santa Maria di Montserrat: meta di pellegrini da tutto il mondo, è costruita sulla montagna omonima a 50 chilometri a nord-est di Barcellona, a 725 metri sul livello del mare. Gli anghini si sono poi goduti il panorama con vista mozzafiato dai 1.236 metri di Sant Jeroni, il picco più alto del Montserrat.

Dopo tanta bellezza naturale e architettonica, un'incursione nella scienza applicata all'agricoltura con la presentazione delle attività condotte dalla Basf presso il centro ricerche di Barcellona e un

■ Le impressioni di un anghino

## Questo viaggio...

**Q**uesto viaggio ci ha consentito di venire a contatto con una realtà che per alcuni aspetti è simile alla nostra, connotata però da una importante presenza del settore vinicolo e da una scarsa rilevanza dell'agricoltura cerealicola, a causa soprattutto della conformazione geografica della zona. In questo senso sono risultate esemplificative le visite alle cantine Albet i Noya e Cordoniu, che da sole sono in grado di soddisfare la quasi totalità della domanda spagnola, attraverso un'offerta altamente differenziata e completa.

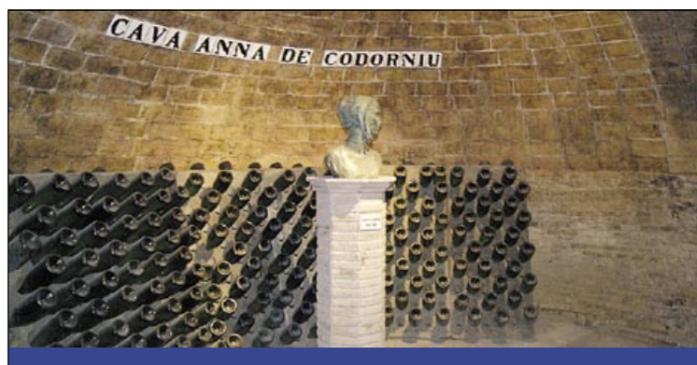
La cooperativa di trasformazione del riso Montsià serve l'intero Delta dell'Ebro, e la sua attenzione ai particolari durante l'intero processo di lavorazione ha offerto degli interessanti spunti ai dibattiti sorti durante la visita al delta di quello che è il maggior fiume della Catalogna, in grado di offrire uno spettacolo simile, ma non certo per i sentimenti, a quello del Po.

Senza contare che i partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi con autorevoli pareri in merito alle modalità con le quali viene organizzata l'agricoltura in questa zona. A tal proposito è da sottolineare l'entusiasmo con il quale Enrique Garcia ha risposto alle domande degli associati Anga, curiosi di capire meglio le differenze che intercorrono con l'ambiente, anche in termini di regime fiscale e di lavoro dipendente. E il colloquio tenuto con il tecnico della Basf, il quale ha avvicinato tutti alle multinazionali che si occupano della realizzazione dei prodotti agricoli quotidianamente impiegati nelle nostre campagne. Senza contare che questa è stata un'occasione per conoscere ragazzi provenienti da differenti zone del Veneto, ognuno dei quali portatore di esperienze diverse, sia a livello professionale che personale: non deve essere dimenticato che un'esperienza del genere porta inevitabilmente con sé una scia di nuove amicizie e di consigli da mettere in pratica. Un giovane agricoltore che ha la volontà di migliorare la propria attività e di apprendere dall'esperienza altrui, difficilmente potrà trovare altrove un gruppo così gravido di idee e soluzioni innovative, perché il segreto è il confronto con coetanei liberi da ogni condizionamento.

Questo viaggio ci ha permesso in definitiva di renderci conto delle opportunità che il settore agricolo offre anche al di fuori del nostro territorio, in un'ottica internazionale e multietnica che rappresenta la vera sfida da cogliere in un mondo sempre più globalizzato.

Federico Visentini

incontro con il responsabile del Dipartimento di agricoltura della Catalogna. Infine, la visita alla città di Barcellona, con le sue ramblas e le case e la Sagrada Familia firmate dall'eccentrico, fiabesco e innovativo Gaudì.



## Le nuove leve dell'agricoltura

► Continua da pagina 1

**I** giovani hanno bisogno di vivere in prima persona la loro esperienza lavorativa, hanno bisogno - come tutti del resto - di fare le proprie scelte, di sbagliare, di trovare delle soluzioni. I genitori pur promuovendo l'inserimento dei figli nell'azienda, spesso inconsciamente vorrebbero che ci fosse una naturale continuazione di ciò che è stato fatto, mantenendo a sé le scelte aziendali. È giusto? È possibile pensare che nel 2010 un giovane (fino a 40 anni si è considerati giovani) debba completamente dipendere da altri?

Credo sia necessario riflettere sul ruolo dei genitori che davvero vogliono inserire i propri figli in questo settore. Credo che sia soprattutto una questione culturale: far crescere imprenditorialmente i propri figli accompagnandoli nelle scelte aziendali, distaccandosi giorno dopo giorno

dalla gestione diretta ma con un occhio attento all'evolversi della situazione. La metafora secondo me più appropriata è quella del bambino: deve imparare a camminare, lo si sostiene, lo si aiuta a fare i primi passi per poi lasciarlo e aiutarlo quando cade.

Penso che il giovane che non si sente considerato capace di ragionare in piena autonomia prima o poi se ne andrà. Ce ne sono di lavori nonostante la crisi! Non perdiamo questo positivo potenziale umano e imprenditoriale. Spesso poi il giovane che rimane in azienda ha fratelli e sorelle che hanno intrapreso altre strade.

La certezza della disponibilità del fondo non c'è. Questo rappresenta un limite concreto, non di oggi ovviamente, per poter effettuare scelte imprenditoriali rilevanti. Perché devo investire, fare un frutteto, un vigneto, costruire una stalla, un capannone se poi....

Quante volte come direttore ho dovuto affrontare situazioni difficili, delicate, con risvolti umani e imprenditoriali a volte insanabili. Credo sia necessario da parte del genitore affrontare per tempo questi problemi, non aspettare sempre "l'ultimo giorno". Anche questo fa parte, e credo che sia uno dei principali problemi, del passaggio generazionale.

Un altro spunto di discussione emerso durante il viaggio riguarda la disponibilità di superficie in affitto. Un problema annoso, molto discusso, mai risolto. Qui non è possibile trovare soluzioni se il pubblico non promuove vere politiche di sostegno ai giovani imprenditori. Pur mantenendo sul piano giuridico la libertà del proprietario, si potrebbe pensare a formule più vicine alle esigenze dell'imprenditoria giovanile abbattendo ad esempio i costi della bonifica in occasione di contratti d'affitto a giovani agricoltori, finanziando fidejussioni bancarie o assicurative a garanzia dell'affitto.

Il pubblico dovrebbe essere più coraggioso nel promuovere davvero l'imprenditoria giovanile riducendo al minimo la burocrazia e sostenen-

do i veri investimenti imprenditoriali. Troppi furbetti vanificano il lavoro di chi ne avrebbe realmente necessità.

Le considerazioni appena fatte mi sollecitano a pensare soluzioni e proposte. Sarebbe interessante trovare qualche agricoltore di esperienza disposto ad affiancare giovani disponibili ad apprendere. Non mi sto inventando niente di nuovo, in altri settori è stato messo in atto. Sta certamente nell'intelligenza degli attori conoscere i propri limiti e le proprie attitudini. Perché non provare?

Un'ultima considerazione è legata al fatto che gli stessi problemi dovuti al passaggio generazionale sono presenti in tutti i settori: artigianato, industria, commercio... Quanto bello sarebbe vedere l'attività storica aziendale che continua anche con le generazioni future. Stiamo facendo di tutto perché ciò avvenga?

I nostri giovani hanno bisogno di fiducia, certezze e norme; e i nostri senior di coraggio nel gestire il cambiamento.

Massimo Chiarelli  
direzione@agriro.eu

All'iniziativa curata dal Consorzio Rsu hanno partecipato fattorie didattiche, agriturismi e aziende tradizionali

# Settimana europea della riduzione dei rifiuti



Il progetto educativo per sensibilizzare le scolaresche a limitare i rifiuti realizzato dalle nostre fattorie didattiche con la collaborazione del Consorzio Rsu ed Ecogest del Polesine ha avuto una naturale continuazione con l'adesione alla Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. All'iniziativa - che si è svolta dal 20 al 28 novembre - oltre ad aziende di Bambini in fattoria e agriturismi (I Pavoni di Renzo Malin, La Presa di Lucia Cestari, La Frattesina di Luca Bassi, Le Barbarighe di Leonardo Gagliardo) hanno partecipato anche aziende tradizionali (Nicola e Floriano Oselin, Tiziano Marchetto). Inoltre: l'Ato rifiuti, l'Asm di Rovigo, la Provincia, il Laboratorio territoriale ambientale LaTerra. Scopo: "Informare la popolazione tutta che dal 1° gennaio 2011 le borse di plastica per la spesa saranno fuori legge" spiega il presidente del Consorzio Pierluigi Tognolo. Per questo l'ente ha consegnato agli imprenditori agricoli le borse per la spesa biodegradabili e compostabili nelle quali i consumatori possono trasportare i prodotti ortofrutticicoli locali e stagionali che acquistano nelle bancarelle dei mercati agricoli nelle piazze di diversi Comuni: Rovigo, Villanova del Ghebbo, Adria, ma anche all'Uls 19 di Adria, nel mercato che è stato attivato all'interno della struttura sanitaria.



diffondere il materiale informativo predisposto dagli organizzatori sulla riduzione dei rifiuti - hanno fornito consigli pratici ai cittadini per produrre meno rifiuti, ad esempio acquistando prodotti confezionati con imballaggi compostabili o riciclabili.

La pubblicazione sarà stampata dalla Provincia e inviata a tutte le famiglie del Polesine

## Una piccola guida per essere "Sicuri senza paura"

L'importanza di vivere senza la percezione della paura, la formazione di una solida coscienza civile nella popolazione, l'interazione tra diritto alla cittadinanza e politiche migratorie, la criminalità organizzata, il terrorismo: questi gli argomenti affrontati da esperti e qualificati relatori nell'incontro "Sicuri senza paura. Dal diritto alla sicurezza alla sicurezza del diritto" che si è svolto nella biblioteca di San Bellino a cura del Comune e dall'Università popolare. Temi molto importanti e di grande attualità, che fanno da sfondo e si collegano con quelli trattati nell'interessante pubblicazione dal titolo "L'amministrazione civile dell'interno ieri, oggi e domani", presentata nel corso della serata. Si tratta della raccolta degli Atti della giornata di studio

svoltasi presso la Scuola allievi agenti della Polizia di Stato a Peschiera del Garda a cura del Gruppo di ricerca interdisciplinare sulle sicurezze e le forze dell'ordine (Grisfo) e il Coordinamento provinciale della Cisl FP veneta per il Viminale. I relatori che hanno preso parte all'iniziativa sanbellinese sono infatti gli autori dei diversi capitoli che compongono l'agile volumetto, che si colloca nella scia de il "Dizionario minimo di sicurezza massima", pubblicato nel 2007 a cura della Provincia di Rovigo e scritto da Paolo Valer, Pasquale Marchetto (imprenditore agricolo nostro associato, militare dell'Arma dei Carabinieri dal 1983 al 1985) e Antonio Mazzei, relatori dell'incontro a San Bellino assieme a Guido Ferrarese, Mariella Genco e Luca Sbardelaro.

### Tra gli autori il nostro associato Pasquale Marchetto

E proprio a seguito del consenso raccolto fra la cittadinanza dal "Dizionario minimo di sicurezza massima", la Provincia di Rovigo ha dato alle stampe la pubblicazione del pieghevole "Sicuri senza paura" di Mazzei e Marchetto, che raccoglie norme di comportamento sulla sicurezza domestica, sulla navigazione in rete, sull'incolumità fisica, con molti suggerimenti di buon senso per evitare disagi e sgradevoli sorprese. Il pieghevole sarà stampato in 110mila copie che verranno inviate a tutte le famiglie del Polesine.

### Bonifica e fondi regionali

Uno stanziamento di 3 milioni e 250 mila euro al Consorzio di bonifica Delta del Po: lo ha annunciato l'assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Maurizio Conte, in apertura del workshop "Attività di ricerca applicata alla gestione delle aree vallivo-lagunari del Delta del Po" organizzato dalla Fondazione Ca' Vendramin e dal Consorzio di bonifica, in collaborazione con la Regione, al Museo regionale della bonifica a Taglio di Po. Saranno eseguiti lavori di manutenzione della canalizzazione sub lagunare con dragaggio nelle lagune di Barbamarco e Caleri e nella sacca degli Scardovari. Per la laguna di Vallona si procederà alla manutenzione dei canali di alimentazione delle chiaviche di presa. Altri interventi urgenti riguardano il dragaggio e la sistemazione della laguna Basson e della sacca del Canarin. Previsti anche interventi di difesa delle bocche e degli scanni lagunari, la manutenzione di manufatti e la realizzazione di opere a verde.

### Sindacato Pensionati

## Soggiorno alle Terme dall'11 al 18 febbraio

Il soggiorno invernale 2011 dei nostri agricoltori pensionati si terrà presso il Commodore Hotel di Montegrotto Terme, dotato di grandi spazi interni e di 4 piscine termali interne. I soci di Rovigo parteciperanno al turno da venerdì 11 a venerdì 18 febbraio.

Sono previste escursioni con bus gran turismo e guide turistiche altamente qualificate a Padova, Vicenza, Bassano del Grappa, sui Colli Euganei, a Montegrotto; infine un'escursione di un'intera giornata a Venezia con pranzo in corso di gita. La quota comprende: sette giorni di soggiorno di cui cinque in pensione completa e due di mezza pensione; sistemazione in camera doppia; l'ingresso alle piscine termali dell'hotel, l'accesso alla palestra, alla sauna e alla grotta termale; il medico in hotel; l'animazione in hotel e i premi per le gare (ballo, briscola, canto).

Quota di partecipazione: 600 euro per i soci del Sindacato, 700 euro per i non soci (200 euro entro il 22 dicembre e saldo entro il 20 gennaio). Adesioni con versamento della caparra: entro il 22 dicembre 2010, per informazioni telefono 0425.204422.

### "Ottavio Munerati". Una nuova serra arricchisce le strutture

## Porte aperte il 16 e il 23 gennaio

Alle domeniche del 16 e del 23 gennaio l'Istituto tecnico agrario "Ottavio Munerati" accoglierà genitori e ragazzi che potranno visitare tutte le strutture delle quali dispone. A partire da questo anno scolastico, l'Ita di S. Apollinare si avvale inoltre di un nuovo laboratorio: una serra di 350 metri quadrati coltivata a piante floricole e arbustive, realizzata dall'Istituto con il contributo della Fondazione Banca del Monte di Rovigo. La struttura risponde pienamente ai criteri dettati dalle attuali norme in termini di costruzione e di sicurezza; attraverso questa serra gli allievi potranno acquisire nuove competenze e completare la loro formazione e



preparazione. Per l'Istituto inoltre la serra rappresenta un'ulteriore occasione di confronto con gli operatori del settore, per avviare con essi rapporti costruttivi, secondo quello spirito di collaborazione che già vede il Munerati impegnato in prove sperimentali condotte su colture erbacee.

Nuove tecnologie in agricoltura, educazione ecologica, salvaguardia dell'ambiente: con un'azienda agraria di 40 ettari tra bosco, seminativo, frutteto e vigneto, l'Istituto tecnico agrario (che nel 2006 ha ottenuto la certificazione di qualità) rappresenta una scelta importante per gli studenti che vogliono costruire le basi del proprio futuro impegnandosi nell'agricoltura.

Conferito al nostro associato Oscar Brenner da Unioncamere e Centro estero delle Camere di Commercio del Veneto

# Asparagi da export: il Premio Marco Polo

Un riconoscimento da parte di Unioncamere per il contributo dato allo sviluppo dell'interscambio del Veneto: questa la motivazione con la quale Oscar Brenner, imprenditore agricolo nostro associato, il 19 novembre ha ricevuto il Premio Marco Polo conferitogli da Unioncamere del Veneto, nella prestigiosa sede della Camera di Commercio di Verona.

Al termine della presentazione del rapporto "Veneto internazionale 2010", i presidenti delle sette Camere di Commercio regionali hanno consegnato a 14 imprese venete il "Premio Marco Polo", giunto alla XXII edizione.

## All'inizio erano mele e pere

Oscar Brenner si è insediato nell'anno 2002 nell'azienda agricola di circa 20 ettari che precedentemente era stata condotta dal padre prevalentemente a frutteto (mele e pere) e in misura marginale ad asparago (1,5 ettari). Laureato in economia aziendale, Brenner - pur proseguendo con la piccola



Il presidente della Cciaa di Rovigo Lorenzo Belloni consegna il premio a Oscar Brenner

asparagiaia ormai a fine ciclo - ha utilizzato i primi anni di attività per sviluppare esperienza diretta su alcune colture (insalate, carote, cavoli, patate, pisel-

**Con il marchio "Principe bianco" un fatturato di oltre 600mila euro, il 25% realizzato in Germania e in Austria**

li...), risultata preziosa per integrare la propria formazione. I primi risultati deludenti dal punto di vista economico, hanno imposto una seria valutazione sul futuro dell'azienda agricola. Una lunga analisi sulla marginalità delle colture prodotte e altre riflessioni legate ai possibili effetti della globalizzazione sul settore agricolo hanno indotto Brenner a orientare l'intera azienda verso la specializzazione nell'asparago bianco. La scelta fatta ha dato avvio a una fase

di crescita aziendale, che al momento è soddisfacente e stimolante.

## Il "Principe bianco"

L'azienda ora conta su una superficie di 12,5 ettari di asparago bianco tutti sotto serre-tunnel, di un marchio registrato ("Il Principe Bianco®") ormai ben conosciuto e apprezzato dal mercato e che si rivolge alla fascia di clientela medio-alta, impiega 50 operai durante la raccolta, sviluppa un fatturato di oltre 600.000 euro di cui circa il 25% è realizzato all'estero, in particolare in Germania (aree di Stoccarda e Monaco) e Austria (Vienna).

## Alta qualità ma anche media

Al fine di soddisfare la crescente domanda e ampliare la quota di mercato all'estero, entro i prossimi mesi l'azienda realizzerà un programma di ampliamento della produzione di circa il 40% che consentirà al tempo stesso di raggiungere nuovi mercati. In Italia l'azienda ha intrapreso la stra-

da della produzione specializzata di alta qualità.

D'altra parte l'azienda Brenner ha valutato positivamente la possibilità di realizzare prodotto destinato a un pubblico più ampio, di qualità media e prezzo contenuto. In questa logica l'impresa ha stabilito rapporti di stretta collaborazione con l'Egitto per lo sviluppo di un'unità produttiva di 80 ettari.

## Tecnologie italiane per le colture egiziane

Per le tecnologie chiave nel settore della produzione di asparago (impianto irrigazione, macchinari agricoli, sistemi per la conservazione, linee per la lavorazione del prodotto) l'azienda ha indirizzato i propri partner egiziani verso prodotti, impianti, knowhow di alta qualità italiani. L'alta qualità, l'esperienza, la vera collaborazione e il fare sistema con fornitori italiani si sta rivelando assolutamente critico nell'ottica dell'internazionalizzazione dell'impresa.



**Auguriamo a Tutti**  
**un 2011 ricco**  
**di**  
**Serenità e Prosperità**

[www.agrventure.it](http://www.agrventure.it)

# LA CONSULENZA DI VALORE NASCE DAL TERRITORIO.

## AGRIVENTURE. LAVORIAMO INSIEME ALLO SVILUPPO DELLA TUA IMPRESA AGRICOLA.

Per crescere, anche un'impresa agricola ha bisogno di precise strategie finanziarie. Per questo è nata Agrventure, una struttura specialistica che offre la sua collaborazione in modo da fornire alle aziende che operano nel settore dell'agribusiness una consulenza qualificata anche su servizi finanziari dedicati. Perché il territorio è una risorsa preziosa. E merita un grande sostegno.

 **AGRIVENTURE**

 **CASSA DI RISPARMIO  
DEL VENETO**  
Vicini a voi.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti/servizi e finanziamenti delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle medesime. L'accettazione delle richieste relative ai prodotti e servizi bancari e la concessione dei finanziamenti è soggetta all'approvazione da parte delle Banche del Gruppo.